

RESOCONTO STENOGRAFICO

181ª SEDUTA (Pomeridiana)

MARTEDI 13 DICEMBRE 1988

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

INDICE

Assemblea Regionale

(Comunicazione della Presidenza in ordine alla organizzazione dei lavori parlamentari)

Pag.

6455

Congedi

6451, 6466

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)

6451

«Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per l'anno finanziario 1988 - Assestamento» (595/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 6456, 6457, 6459, 6460, 6462, 6463, 6464, 6465
6468, 6470, 6471, 6472, 6473, 6474, 6475, 6480
6481, 6486, 6489, 6490, 6491, 6492, 6494, 6495, 6497

COLOMBO (PCI) 6458, 6466, 6469, 6476, 6479, 6480

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione* 6458, 6459, 6465
6469, 6471, 6472, 6473, 6475, 6477
6482, 6486, 6488, 6489, 6491, 6494

CUSIMANO (MSI-DN) 6470, 6485, 6494

RUSSO (PCI) *Presidente della Commissione* 6460, 6462, 6465

CAPODICASA (PCI) 6469, 6474, 6479, 6481
6467, 6486, 6487, 6494

(Votazione a scrutinio segreto) 6467

(Risultato della votazione) 6467

CHESSARI (PCI) 6469

PIRO (DP)* 6472, 6476

PEZZINO (DC) 6472

AIELLO (PCI) 6473, 6474, 6484

VIZZINI (PCI) 6474, 6477

DAMIGELLA (PCI)* 6475

RAGNO (MSI-DN) 6478

FERRANTE (PLI) 6478

PALILLO (PSI) 6479

CANINO, *Assessore per gli Enti locali* 6482, 6487

GUELI (PCI) 6483

GULINO (PCI) 6487

BONO (MSI-DN) 6490, 6491

CAPITUMMINO (DC) 6494

(Votazione finale per appello nominale) 6497

(Risultato della votazione) 6498

(Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale):

PRESIDENTE 6498

GRAZIANO (DC) 6498

Interrogazioni

(Annunzio) 6452

(*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 17,50.

GUELI, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Platania ha chiesto congedo per la seduta di oggi pomeriggio.

Non sorgendo osservazioni, il congedo s'intende accordato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Finanziamento integrazione contributi statali e comunitari progetti valoren» (617), dagli onorevoli Brancati, Mazzaglia, Altamore, Bono, Cicero, Consiglio, Graziano, Leone, Lo Curzio, Lombardo Raffaele, Mulè, Parisi, Santacroce;

— «Norme per il recupero e la salvaguardia del centro storico di Noto» (618), dagli onorevoli Bono ed altri,
in data 13 dicembre 1988.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

GUELI, segretario f.f.:

«All'Assessore per la sanità, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste ed all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— a cura dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Enna, presso la Selva pergusina e presso il Parco Ronza, territorio di Enna, sono tenuti in cattività animali esotici ed, in particolare, sono state introdotte colonie di nutrie — *Miocastor Coypus* — delle famiglie dei miocastoridi;

— trattandosi di roditori che si riproducono con facilità, si possono verificare gravi danni all'agricoltura ed all'ambiente;

— tutta la zona del lago di Pergusa è interessata da un grave squilibrio ecologico dovuto ad interventi dell'uomo, sia in superficie che nel sottosuolo;

— lo squilibrio ha assunto dimensioni drammatiche tali da determinare la scomparsa del lago e del suo ecosistema di grande interesse scientifico;

— la zona, nonostante infelici interventi presenta ancora notevoli interessi paesaggistici, storici, mitologici;

per sapere:

— se risponda a verità la notizia secondo la quale questi animali sarebbero portatori di un virus per cui ne sarebbe stata vietata l'importazione;

— se si è provveduto, in occasione della introduzione della specie e nel rispetto dell'articolo 15 della legge regionale 30 marzo 1981, numero 37, ad elaborare un piano, previa acquisizione del parere dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina;

— se, in occasione dell'introduzione delle specie presenti in questi siti, si è rispettato il disposto dell'articolo 13 della legge nazionale 27 dicembre 1977 numero 968 (divieto di introduzione di selvaggina estranea alla fauna indigena);

— quali iniziative sono state assunte o si intendano assumere per la salvaguardia del territorio e della sua flora, dell'equilibrio della fauna selvatica, delle attività agricole e della salute pubblica» (1345).

VIRLINZI.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste ed all'Assessore per il bilancio e le finanze, per sapere:

— i motivi per i quali, a distanza di ben quattro mesi dall'approvazione, non ha trovato attuazione la legge regionale 9 agosto 1988, numero 13 relativa alla perequazione dei maggiori costi di energia elettrica in favore delle imprese agricole;

— se, in particolare, risponde a verità la mancata attuazione dell'articolo 5 della citata legge, relativo alla stipula di convenzioni triennali tra l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze con l'Enel e le altre aziende fornitrici, per l'effettiva fruizione da parte dei produttori agricoli del contributo pari al 50 per cento dell'energia consumata e fatturata;

— se non ritengano tale ritardo, oltre che scandaloso, del tutto ingiustificato, alla luce delle pesanti difficoltà in cui, da anni, versano gli operatori agricoli siciliani, ancora una volta mortificati nelle legittime aspettative dai ritardi e dall'incuria del Governo regionale;

— se risponda a verità che i ritardi nella stipula delle convenzioni con l'Enel e le altre imprese fornitrici di energia elettrica siano dovuti a non meglio precisate difficoltà interpretative sulla corretta individuazione dei soggetti aventi diritto alle agevolazioni;

— se, in particolare, risponde a verità che il Governo regionale sarebbe orientato ad esclu-

dere dai benefici della legge decine di migliaia di operatori agricoli unicamente perché non classificati dall'Enel fra gli utenti ammessi a godere delle tariffe per usi irrigui;

— se siano a conoscenza delle incalcolabili conseguenze di ordine economico e finanziario, oltretutto di oggettiva mortificazione delle legittime aspettative, che tale orientamento, se è vero, comporterebbe per circa 45 operatori agricoli che verrebbero esclusi dal beneficio dell'abbattimento del 50 per cento dei costi per consumi energetici, pur essendo, a tutti gli effetti, operatori che utilizzano l'energia elettrica per usi irrigui;

— se siano consapevoli che la maggior parte dei citati operatori agricoli che rischiano l'esclusione dai benefici di legge non sono stati classificati dall'Enel tra gli utenti ammessi alle tariffe per usi irrigui per difficoltà procedurali ed amministrative certamente non riferibili a loro specifica responsabilità;

— se siano consapevoli che eventuali interpretazioni restrittive, che escludessero oltre l'80 per cento degli aventi diritto alle agevolazioni, mortificherebbero i principi conduttori della norma e l'effettiva volontà del legislatore, atteso che l'intera Assemblea regionale siciliana ha inteso, con l'approvazione di questa legge, riferirsi a tutti gli operatori agricoli siciliani, nessuno escluso, purché facenti oggettivo ricorso a consumi di energia elettrica per usi irrigui;

— se siano consapevoli degli enormi danni economici e finanziari comunque arrecati agli oltre 10.000 operatori agricoli già classificati quali utenti a tariffa per usi irrigui, nei confronti dei quali non esiste alcun problema di ordine interpretativo e per i quali la mancata stipula delle convenzioni comporta una ancora maggiore e più grave penalizzazione;

— quali iniziative intendano assumere con la massima urgenza per:

1) attuare immediatamente le norme di cui alla legge 9 agosto 1988 numero 13 e, in particolare, stipulare le convenzioni triennali di cui all'articolo 5 tra l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze con l'Enel e le altre aziende fornitrici di energia elettrica;

2) rimuovere, nel rispetto della volontà espressa con la citata legge dall'Assemblea regionale siciliana, ogni ostacolo alla corretta

estensione dei benefici a tutti gli operatori agricoli che effettivamente utilizzano l'energia per usi irrigui, provvedendo, di conseguenza, ad assumere tutte le iniziative di ordine amministrativo ovvero, se necessario, legislativo, per la corretta definizione dei soggetti da ammettere ai benefici;

3) attivare, comunque, immediatamente i benefici di legge nei confronti degli oltre 10.000 operatori agricoli che, essendo già classificati dall'Enel quali utenti con tariffe per usi irrigui, rientrano con assoluta certezza tra i soggetti aventi diritto ai benefici di legge;

4) definire i criteri, le modalità ed i tempi per la corresponsione agli operatori agricoli dei rimborsi relativi ai contributi già maturati dall'inizio della campagna agraria 1988-1989;

5) vigilare e comunque definire un criterio oggettivo per la corretta determinazione dei rimborsi spettanti agli operatori agricoli, nell'ipotesi in cui l'Enel o le altre aziende fornitrici di energia elettrica abbiano emesso bollette a *forfait* senza alcun accertamento del reale consumo effettuato;

6) intimare all'Enel e alle altre aziende fornitrici di energia elettrica l'immediata attivazione delle procedure a partire dalla prima bolletta utile emessa successivamente alla stipula delle convenzioni triennali, onde scongiurare che, dopo gli incredibili, ingiustificati ritardi del Governo regionale, gli operatori agricoli possano subire le conseguenze di ulteriori ritardi dovuti a non meglio precisate difficoltà organizzative interne delle aziende elettriche fornitrici;

7) rimuovere ogni ulteriore ostacolo per l'immediata attuazione della citata legge e finalmente dare corrette e sostanziali risposte alle attese degli operatori agricoli siciliani, stanchi di subire mortificazioni e tradimenti da un Governo regionale sempre più distante e insensibile alle complesse problematiche in cui, da anni, si dibatte l'agricoltura siciliana» (1346).

BONO - CUSIMANO - CRISTALDI -
PAOLONE - RAGNO - TRICOLI -
VIRGA - XIUMÈ.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che la maggioranza del Consiglio comunale di Mineo, con deliberazione numero 95 del 25 novembre 1988, interpretando in maniera distorta

la legge regionale numero 2 del 1988, ha dichiarato la decadenza di molte commissioni concorsuali che stavano regolarmente ultimando le procedure previste dalla legge per l'assunzione di personale;

considerato che il termine dei sei mesi previsto dalla legge decorre dalla data di insediamento delle commissioni concorsuali e non da quella di apposizione del visto da parte della Commissione provinciale di controllo, come pretestuosamente sostiene l'Amministrazione comunale di Mineo, che ha contestualmente eletto le nuove commissioni con l'esclusione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali;

per sapere:

— se non ritenga il comportamento del Consiglio comunale di Mineo illegittimo e clientelare e se non reputi che esso vanifichi lo spirito e la sostanza della legge regionale numero 2 del 1988, oltre naturalmente a tradursi nel blocco delle procedure concorsuali e, quindi, nella vanificazione e nello stravolgimento della volontà del legislatore che, con la citata legge, ha voluto invece accelerare le procedure stesse;

— se non ritenga di intervenire con urgenza per l'annullamento della citata deliberazione ed il ripristino della legalità nel Comune di Mineo» (1347) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CUSIMANO - PAOLONE.

«All'Assessore per i lavori pubblici, per sapere:

— se è a conoscenza della condizione di estremo disagio in cui da anni versano gli acquirenti dei 60 appartamenti di edilizia convenzionata costruiti ad Avola, dall'impresa Cisem;

— se, in particolare, è a conoscenza che le 60 famiglie acquirenti, da anni, sollecitano l'impresa Cisem alla stipula degli atti di compravendita e conseguente accollo del mutuo agevolato, senza riuscire a soddisfare il proprio sacrosanto diritto;

— se è consapevole che la Cisem, a tutt'oggi, non ha ritenuto di stipulare alcun atto, malgrado i lavori da anni siano ultimati, giusta comunicazione di ultimazione dei lavori del 31 marzo 1987;

— se è a conoscenza che tutti i 60 appartamenti da oltre un anno sono stati consegnati e regolarmente abitati dagli acquirenti e che, inoltre, per 37 degli stessi sono stati perfino, da tempo, rilasciati dall'Assessorato regionale i certificati autorizzativi attestanti il possesso dei requisiti;

— se ritenga accettabile l'ulteriore protrarsi di siffatta situazione che, alla luce dell'inspiegabile comportamento della Cisem, oltre a determinare oggettive condizioni di sconcerto, può, se non rimossa, provocare anche l'insorgenza di gravissimi danni economici nei confronti delle famiglie interessate;

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza per:

1) predisporre l'avvio di un'inchiesta amministrativa tendente a verificare il comportamento della Cisem ed imporre l'immediata stipula degli atti e il conseguente accollo dei mutui a carico dei 60 acquirenti;

2) definire immediatamente le procedure per il rilascio dei certificati autorizzativi attestanti il possesso dei requisiti da parte degli acquirenti che, certamente non per loro responsabilità, non hanno ancora avuto definita la loro posizione;

3) accertare ogni altro elemento connesso alla corretta applicazione delle norme per l'edilizia convenzionata e, in particolare, verificare la congruità dei prezzi pagati dagli acquirenti in rapporto all'effettiva entità dei beni acquistati, ivi compresa la revisione prezzi, se spettante;

4) sospendere, fino alla positiva definizione della presente vicenda, ogni eventuale altra richiesta di programma per edilizia convenzionata presentata dalla citata impresa ovvero da altre imprese i cui rappresentanti, proprietari o procuratori, siano, o siano stati, a qualsiasi titolo, cointeressati all'impresa Cisem;

5) rimuovere ogni ulteriore ostacolo per la definizione dell'annosa vicenda e consentire finalmente la tutela dei diritti di 60 famiglie, unicamente desiderose di godere, in assoluta serenità, la realizzazione del sogno dell'acquisto della prima casa» (1348).

BONO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il signor segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

QUESTA, segretario (A):

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la sanità, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in relazione ai fatti verificatisi in seno all'Unità sanitaria locale numero 34 di Palermo, in occasione delle elezioni del comitato di gestione.

Risulta, infatti, agli interroganti che, in sede di votazione per l'elezione del comitato del comitato, sono state denunciare, da più parti, ed in assemblea, delle ingiustizie e delle pressioni di ogni genere, tali da minare ben sette componenti l'assemblea elettorale e richiedente il rinvio della seduta per consentire il ripristino delle legalità ed il recupero di un clima di maggiore serenità. Ciò notwithstanding, la presidenza ha ritenuto di proseguire la seduta malgrado le proteste di molti componenti e malgrado, prima dell'indizione delle votazioni, i sette componenti ammendassero la seduta rassegnando le loro dimissioni in segno di protesta.

per sapere, inoltre, se è vero che, a distanza di oltre un mese da quella votazione, non siano stati ancora eletti gli altri organi per l'impianto di eleggere a presidente un candidato che con l'alta civiltà ed eccellenza la funzione di presidente del vecchio comitato, e se tale organo è merite di un trattamento pensionistico paragona alla Democrazia cristiana di Palermo.

per sapere, ancora:

— se è vero che, secondo alla deliberazione di elezione del comitato, numero 10 del 6 novembre 1968, non tutti i candidati erano leghisti.

in l'assunzione dell'organo elettorale per le dimissioni dei 7 componenti.

in l'interrogare presentatore del curriculum dei candidati e la loro prova d'auto e servizio medico e con quale risultato.

in la situazione di destinazione di sostituzione di alcune candidature.

in la situazione dei requisiti da parte di alcuni candidati così come richiesti dalla legge.

in la violazione dell'articolo 7 della legge regionale numero 87 del 1960 per la nomina

com- della del comitato per nome Garofoli Sebastiano, subentrato per analogia.

in la violazione dell'articolo 167 dell'Ordinamento regionale degli enti locali approvato con la legge 15 marzo 1963, numero 14, per la partecipazione alle votazioni di parenti ed affini entro il quarto grado di dipendenti dell'Unità sanitaria locale con funzioni dirigenziali e non, di medici dipendenti ed altri convenzionati o titolari di strutture sanitarie private convenzionate con l'Unità sanitaria locale medesima.

— se, alla luce di tali fatti, non ritengono di nominare un commissario ad acta che curi la gestione straordinaria dell'Unità sanitaria locale numero 34, esautorando il Comitato di gestione in atto ancora operante, di richiedere alla Commissione provinciale di controllo di Catania un arresto coatto dei ricorsi e l'annullamento della deliberazione dell'assemblea numero 10 del 6 novembre 1968 concernente l'elezione del nuovo comitato, di nominare una commissione di inchiesta per accertare la veridicità dei fatti denunciati e al fine di assicurare gli eventuali provvedimenti necessari per riattare tranquillità ed operatività agli organismi istituzionali della presente Unità sanitaria locale numero 34 di Palermo» (1968).

PARLINO - DIAMON.

PRESENTE. L'interrogazione ora ammessa e sarà già messa alla competente Commissione ed al Governo.

Constituzione della Presidenza in ordine alla organizzazione dei lavori parlamentari.

PRENDETE. Onorevoli colleghi, la Presidenza, a seguito del dibattito sostenuto nella seduta antimeridiana di oggi, 13 dicembre 1968, nel presidiare che i disegni di legge numero 582 e numero 583, riguardanti l'impiego di parte delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale e i bilanci della Regione, sono stati fissati all'ordine del giorno della prossima seduta per essere discussi, comunica che i lavori dell'Assemblea cominceranno così articolati:

— nella presente seduta sarà discusso l'ordine del disegno di legge numero 583 A, concernente le partecipazioni del Mezzogiorno.

I lavori dell'Assemblea continueranno mercoledì mattina 18 gennaio 1969, con lo svolgimento

di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica «territorio ed ambiente»;

— nella seduta pomeridiana dello stesso giorno avrà inizio l'esame dei bilanci.

Lunedì 19 dicembre 1988 si riuniranno le Commissioni legislative per esprimere parere sui programmi del Governo.

Martedì 20 e mercoledì 21 dicembre 1988 terrà seduta la seconda Commissione legislativa per concludere l'esame dei documenti finanziari.

Giovedì 22 dicembre la prima Commissione legislativa procederà all'esame delle richieste di parere sulle nomine di competenza del Governo.

Discussione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per l'anno finanziario 1988 - Assestamento» (595/A).

PRESIDENTE. Si procede al seguito della discussione del disegno di legge numero 595/A: «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per l'anno finanziario 1988 - Assestamento», iscritto al numero 1.

Invito i componenti la Commissione «finanza, bilancio e programmazione» a prendere parte al banco alla medesima assegnato.

Ricordo che l'esame del disegno di legge si era interrotto nella seduta numero 179 di ieri, lunedì 12 dicembre 1988, dopo l'approvazione del passaggio all'esame degli articoli.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

GUELI, segretario f.f.:

«Articolo 1.

*Variazioni all'entrata
del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1988 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella «A».

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della Tabella «A».

GUELI, segretario f.f.:

Tabella A

VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1988 — ASSESTAMENTO

Stato di previsione dell'entrata

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
AVANZO FINANZIARIO PRESUNTO			
0001	Quota relativa ai fondi ordinari, ecc.	+ 249.501,0	1
0002	Quota relativa alle assegnazioni dello Stato, ecc.	+ 215.904,8	2
0003	Quota relativa al Fondo sanitario regionale, ecc.	+ 457,7	3
0004	Quota relativa al Fondo di solidarietà nazionale, ecc.	+ 65.895,1	4
<i>Totale variazioni avanzo</i>		<u>+ 531.758,6</u>	
TITOLO II — Entrate Extratributarie			
3434	(Nuova Istituzione) - Rimborso delle anticipazioni di emolumenti arretrati concesse per conto dello Stato al personale già dipendente da enti soppressi inquadrato nei ruoli dell'Amministrazione regionale. 05.361.020902.1 - 10731/20401/41401 - categoria 09 - rubrica 02 - decreto legge 271/87, decreto del Presidente della Repubblica 411/76; legge regionale 53/85, 21/86	+ 400,0	1
<i>Totale variazioni entrate extratributarie</i>		<u>+ 400,0</u>	
<i>Totale variazioni entrate</i>		<u>+ 532.158,6</u>	

PRESIDENTE. Pongo in votazione la Tabella «A».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

GUELI, segretario f.f.:

«Articolo 2.

*Variazioni alla spesa
del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1988 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella "B".

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della tabella "B" limitatamente al disavanzo di gestione - capitolo 00001.

GUELI, segretario f.f.:

Tabella B
VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE
PER L'ANNO FINANZIARIO 1988 - ASSESTAMENTO

Stato di previsione della spesa

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
----------	---------------	---------------------------------------	-----------------

DISAVANZO FINANZIARIO PRESUNTO

00001	Quota relativa ai fondi ordinari della Regione	- 100.000,0	1
	Totale variazioni disavanzo ...	- 100.000,0	

PRESIDENTE. Pongo in votazione il disavanzo finanziario di gestione - capitolo 00001.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame del Titolo I - Spese correnti.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle variazioni concernenti la rubrica «Presidenza della Regione», capitoli da 10006 a 10771.

GUELI, segretario f.f.:

Stato di previsione della spesa

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
----------	---------------	---------------------------------------	-----------------

Titolo I - Spese correnti

Presidenza della Regione

10006	Spese di rappresentanza	+ 500,0	1
-------	-------------------------------	---------	---

segue: Stato di previsione della spesa

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
10151	Spese per le relazioni pubbliche, per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, ecc.	+ 500,0	1
10201	Contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione (CINSEDO), ecc.	+ 9,5	1
10501	Spese per l'acquisto di materiali di pronto intervento e di prima assistenza, per riparazione e consolidamento di edifici ed opere pubbliche o private, nonché per il risarcimento di danni a beni immobili subiti da privati nei comuni colpiti da calamità naturali	- 500,0	1
10509	(Nuova Istituzione) - Spese per la meccanizzazione dei servizi della Regione, 21.14.11.0101.070400.1 - rubrica 02 - categoria 03 - legge regionale 145/80	+ 451,0	1
10629	Spese per l'acquisto di macchine ed attrezzature per gli uffici centrali e periferici della Regione	+ 1.500,0	1
10675	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc.	+ 200,0	1
10677	Spese per la manutenzione e la riparazione di macchine ed attrezzature per gli uffici centrali e periferici della Regione	+ 200,0	1
10731	(Nuova Istituzione) - Anticipazioni per conto dello Stato di emolumenti arretrati al personale già dipendente da enti soppressi inquadrate nei ruoli dell'Amministrazione regionale. 11.1611.0101.070200.1-3434 - rubrica 02 - categoria 04 - decreto legge 271/87, D.P.R. 411/76; legge regionale 53/85, 21/86	+ 200,0	1
10771	(Nuova istituzione) - Contributo alla Fondazione «G. Costa» per l'attività svolta nell'anno 1985 dal comitato promotore per il conseguimento dei fini statutari. 11-1622-06.06.04.02-1 rubrica 02 - categoria 04 - legge regionale 91/84, L.A. 00/88	+ 150,0	1

PRESIDENTE. Comunico che alla rubrica «Presidenza» sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

— Capitolo 10006 - Spese di rappresentanza + 500 milioni;

— Capitolo 10152 - Spese per pareri, studi, indagini, rilevazioni e per speciali incarichi + 200 milioni;

— Capitolo 10625 - Spese per il funzionamento degli uffici centrali e periferici della Regione etc. + 1.000 milioni;

— Capitolo 10507 - Spese per la formazione permanente di tecnici qualificati in agricoltura — 500 milioni;

— Capitolo di nuova istituzione - Contributo straordinario ai comuni di Messina, Patti e Oliveri per le spese sostenute in occasione della visita del sommo Pontefice avvenuta l'11 e il 12 giugno 1988 + 8.190 milioni.

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Parisi ed altri:

Capitolo 10707 - Nuova istituzione - Fondo per il finanziamento di iniziative della Regione siciliana in favore delle popolazioni dell'Armenia colpite dal terremoto 10.000 milioni;

— dagli onorevoli Caputemmino, Piccione ed altri:

Capitolo 10707 - Nuova istituzione - Fondo presso la Presidenza della Regione siciliana in favore delle popolazioni dell'Unione sovietica colpite dal sisma 15.000 milioni.

Si procede con l'esame dell'emendamento al capitolo 10006 - Spese di rappresentanza + 500 milioni, presentato dal Governo.

COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero avere delle spiegazioni in merito a questo ulteriore incremento di 500 milioni delle spese di rappresentanza previste nella rubrica Presidenza della Regione; poiché il testo esitato dalla Commissione prevedeva un incremento di 500 milioni, arriviamo ad una previsione di un miliardo di lire per le spese di rappresentanza di fine esercizio.

Come si può giustificare un incremento del 70 - 80 per cento rispetto alla cifra iscritta in bilancio?

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio tranquillizzare l'onorevole Colombo. Non si tratta di una gratificazione legata alle festività natalizie; si tratta di una destinazione della quale il Governo ha già reso conto alla Commissione «finanza», finalizzata ad oneri da

sostenere proprio in questo scorcio finale dell'esercizio finanziario, legati alla attivazione gestionale di due punti di riferimento importanti della formazione in Sicilia e che dipendono dalla Presidenza della Regione: la Scuola di eccellenza di Palermo e la Scuola superiore dell'Amministrazione di Acireale.

COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO. Signor Presidente ed onorevoli colleghi, avevo già sentito la spiegazione che il Presidente della Regione ha voluto fornirci. La questione, però, non era di aver ufficializzato in Aula la finalità della spesa che si vuole, con questo emendamento, iscrivere in bilancio. Con il mio intervento intendevo sollevare il problema che nasce da questo modo di affrontare un'esigenza che il Governo avvista — quella di mettere a disposizione delle somme per cominciare a fare funzionare le scuole di eccellenza di Palermo e Catania — e pone all'Assemblea.

Voglio dire: è possibile incrementare un capitolo destinato alle spese di rappresentanza per fare funzionare una istituzione? A mio avviso, se fossero utilizzate somme destinate alle spese di rappresentanza per finanziare corsi di aggiornamento dei funzionari regionali presso le suddette scuole, assisteremmo ad un impiego distorto delle somme stesse. Se, allora, si vogliono destinare 500 milioni per il funzionamento delle scuole di eccellenza, occorre approvare una norma specifica, *ad hoc*, istituire un nuovo capitolo, incrementare un capitolo più idoneo.

Sapevo che la somma in aumento non era destinata al pacco natalizio che il Presidente della Regione intende inviare agli amici; ma non potevo non considerare un discorso che finora in Aula non si era fatto. Credo, quindi, che sia improprio accreditare ad un capitolo somme destinate ad essere utilizzate per finalità diverse da quelle cui il capitolo stesso è destinato.

Quindi si proponga una norma specifica: tante norme cosiddette sostanziali sono già contenute in questo disegno di legge ed altre verranno inserite tramite emendamenti. Questo modo di procedere non è accettabile.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo inizialmente aveva previsto la istituzione di un nuovo capitolo e l'introduzione di una norma, però un orientamento emerso in Commissione ci ha spinti ad evitare una proliferazione di nuovi capitoli e quindi di nuove norme di sostegno all'interno del disegno di legge di assestamento del bilancio.

Abbiamo preferito una strada che probabilmente non sarà il *non plus ultra* della validità estetica, ma, mi permetto assicurare l'onorevole Colombo, che appare sufficientemente congrua anche alla luce di una valutazione fatta dall'Ufficio legislativo e legale della Regione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 10006 - Spese di rappresentanza: + 500 milioni.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 10152 - Spese per pareri, studi, indagini, rilevazioni e per speciali incarichi: + 200 milioni.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 10625 - Spese per il funzionamento degli uffici centrali e periferici della Regione: 1.000 milioni.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che l'emendamento al capitolo 10507 - Spese per la formazione permanente di tecnici qualificati in agricoltura: — 500 milioni viene accantonato, per essere discusso unitamente alla norma sostanziale cui fa riferimento. Lo stesso dicasi per gli emendamenti al capitolo 10707, a firma Parisi ed altri, ed a firma Capitemmino, Piccione ed altri, che vengono accantonati per essere trattati unitamente alla norma sostanziale cui fanno riferimento.

Stessa sorte per il capitolo di nuova istituzione: Contributo straordinario ai comuni di Messina, Patti, Oliveri, per le spese sostenute in occasione della visita del sommo Pontefice av-

venuta l'11 e 12 giugno 1988: + 8.190 milioni, presentato dal Governo.

Pongo in votazione la rubrica Presidenza della Regione, ad eccezione dei capitoli accantonati, che saranno esaminati unitamente alle norme sostanziali cui fanno riferimento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste».

GIULIANA, *segretario*:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste</i>			
14024	Compensi per lavoro straordinario al personale dell'E.S.A. utilizzato ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 13 dicembre 1983, n. 116	+	33,0 1
14027	Compensi per lavoro straordinario al personale dei consorzi di bonifica comandati presso l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste	+	3,0 1
14233	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni al personale, ecc.	+	2.500,0 1
14239	Spese per liti	+	70,0 1
14702	Contributo annuo a favore dell'Istituto regionale della vite e del vino per le spese delle cantine sperimentali di Noto e Milazzo ..	+	300,0 1
14709	Contributi in favore delle cooperative di agricoltori che affidano la consulenza tecnica delle loro aziende, ecc.	+	750,0 1
15710	Contributi in favore di produttori agricoli singoli od associati per l'esecuzione di programmi di interventi, ecc., per la lotta contro i parassiti animali, ecc.	+	3.000,0 1

PRESIDENTE. Comunico che alla rubrica sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Chessari e Parisi:

Capitolo 15700 + 200 milioni;

— dagli onorevoli Bono ed altri:

Emendamento all'emendamento relativo alla tabella B dello Stato di previsione della spesa - Rubrica Agricoltura e foreste: Modificare

il capitolo 15710 da «+ 3.000 milioni» a «+ 6.000 milioni»;

Alla tabella B dello Stato di previsione della spesa della rubrica Agricoltura e foreste modificare il capitolo 15710 da «+ 3.000» a «+ 9.000 milioni».

CUSIMANO. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento che impingua il capitolo 15710 di 6.000 milioni.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, l'emendamento al capitolo 15707, degli onorevoli Chessari e Parisi, viene accantonato per essere discusso unitamente alla norma sostanziale cui fa riferimento.

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento al capitolo 15710 degli onorevoli Bono ed altri è collegato all'approvazione o meno di una norma che renda possibile la spesa di questo ulteriore stanziamento. Propongo, quindi, di accantonarlo per esaminarlo nel momento in cui discuteremo la norma di accompagnamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Pongo in votazione la rubrica «Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle foreste», ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale degli enti locali».

GIULIANA, *segretario*:

Capitolo	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale degli enti locali</i>			
18219	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni	+ 100,0	1
19004	Contributi ad enti di culto per promuovere o favorire le iniziative e finalità religiose, di beneficenza e di istruzione	+ 500,0	1
19018	Interventi per il ricovero di minori, anziani ed inabili al lavoro relativi a provvedimenti già adottati	+ 1.000,0	1
19027	Contributi a favore delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza per fronteggiare gli oneri conseguenti all'applicazione degli accordi nazionali di lavoro	+ 2.000,0	1
19033	Somma da versare ai comuni per il rimborso agli enti, istituzioni ed associazioni, che svolgono attività di riabilitazione in favore dei soggetti portatori di handicap, delle spese per il servizio di trasporto erogato	+ 7.000,0	1

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

— Capitolo 19004 + 500 milioni;

— Capitolo 19025 - Contributi a favore dei comuni singoli o associati per la organizzazione e la gestione di servizi di assistenza domiciliare agli anziani + 10.000 milioni;

— Capitolo 19033 - Somma da versare ai comuni per il rimborso agli enti, istituzioni ed associazioni, che svolgono attività di riabilitazione in favore dei soggetti portatori di *handicap*, delle spese per il servizio di trasporto erogato + 4.000 milioni.

Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 19004.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento del Governo al capitolo 19025 è accantonato per essere discusso unitamente all'articolo 5 *septies*.

Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 19033.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la rubrica «Assessorato regionale degli enti locali», ad eccezione del capitolo 19025 accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale del bilancio e delle finanze».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale del bilancio e delle finanze</i>			
20204	Acquisto di libri e riviste, ecc.	+ 15,0	1
20215	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc.	+ 100,0	1
20401	(Nuova Istituzione) - Anticipazioni per conto dello Stato di emolumenti arretrati al personale già dipendente da enti soppressi inquadrato nei ruoli dell'Amministrazione regionale. 11.1611.0101.070200.1-3434 - rubrica 01 - categoria 04 - decreto legge 271/87, D.P.R. 411/76; legge regionale 53/85, 21/86	+ 50,0	1
21160	Interessi e spese di mutui contratti per la provvista dei fondi occorrenti per il pareggio del bilancio	- 90.000,0	1
21751	Indennità per ritardo sgravio di imposte pagate (spese obbligatorie)	+ 5.487,0	1
21801	Restituzione e rimborsi di imposte dirette e relative addizionali (spese obbligatorie) ..	+ 115.028,0	1
22052	Spese per il funzionamento del comitato regionale di coordinamento, ecc.	+ 38,2	1
21252	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, ecc.	+ 40.268,0	1
21255	Fondo per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perequazione amministrativa, ecc. (Fondo sanitario regionale)	+ 457,7	3
21257	Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso (spese correnti)	+ 50.000,0	1

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sono stati presentati emendamenti.

Propongo di accantonare i capitoli 21252 e 21257, per esigenze di quadratura contabile. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Pongo in votazione la rubrica «Assessorato regionale del bilancio e delle finanze», ad eccezione dei capitoli 21252 e 21257.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale dell'industria».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale dell'industria</i>			
24005	Compensi per lavoro straordinario al personale addetto al gabinetto dell'Assessore regionale per l'industria	+ 10,0	1
24210	Spese per la partecipazione a corsi di perfezionamento del personale dirigente del Corpo regionale delle miniere	+ 30,0	1
24216	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni al personale, ecc.	+ 30,0	1

PRESIDENTE. Pongo in votazione la predetta rubrica.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione</i>			
32205	Commissioni, comitati, consigli e collegi, ecc.	+ 2.000,0	1
32213	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc.	+ 300,0	1

PRESIDENTE. Pongo in votazione la rubrica testé letta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca</i>			
35504	Somma da ripartire fra le Camere di commercio, ecc. per l'erogazione di contributi in favore dei titolari di imprese artigiane, ecc. (art. 27, legge regionale 3/86) L.A. 00/88	+ 3.500,0	1
35505	Somma da ripartire fra le Camere di commercio, ecc. per la concessione di contributi in favore di imprese artigiane, ecc. (art. 28, legge regionale 3/86) L.A. 00/88	— 3.500,0	1
35654	(Nuova Istituzione) - Sussidio straordinario <i>una tantum</i> a favore di cooperative fra pescatori per il risanamento economico e per la promozione ed il potenziamento delle attività. 11-1.6.3-2-1014-3.12.0-1 - rubrica 05 - categoria 04 - legge regionale 36/84, art. 37; L.A. 00/88	+ 560,0	1

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento:

— Capitolo 35658 + 20.000 milioni.

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il capitolo si riferisce al riposo ittico-biologico.

La somma di cui al capitolo 35658 è finalizzata a coprire il fabbisogno finanziario relativo alle istanze presentate nel 1987 e nel 1988, in modo da poter ripartire con il 1989 avendo azzerato tutte le domande in corso di esame o che, comunque, non possono essere accolte per mancanza di fondi.

Successivamente c'è uno stanziamento di 14 miliardi, sempre nell'ambito dei 20 miliardi complessivi, che serve, appunto, per coprire il fabbisogno finanziario dell'esercizio 1987. Quindi, tanto per intenderci, si fa una manovra complessiva di 20 miliardi di cui 6 miliardi sono per il 1988 e 14 per il 1987.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, propongo l'accantonamento dei capitoli 35504, 35505 e 35654 della rubrica «Cooperazione».

Non sorgendo osservazioni così rimane stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione</i>			
38108	Contributi in favore delle associazioni concertistiche di interesse regionale, provinciale e locale	+ 47,8	1
38117	Contributo annuo a favore del comune di Messina per favorire l'avvio dell'attività e per la programmazione delle stagioni teatrali del Teatro Vittorio Emanuele di Messina	+ 6.000,0	1
39107	Assegnazione alla scuola magistrale ortofrenica di Catania per le spese di funzionamento	+ 245,0	1

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo l'accantonamento dei capitoli 38108, 38117 e 39107.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale della sanità».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
----------	---------------	---------------------------------------	-----------------

*Assessorato regionale
della sanità*

41401	(Nuova Istituzione) - Anticipazioni per conto dello Stato di emolumenti arretrati al personale già dipendente da enti soppressi inquadrato nei ruoli dell'Amministrazione regionale. 11.1611.0101.070200.1-3434 - rubrica 01 - categoria 04 - decreto legge 271/87, D.P.R. 411/76; legge regionale 53/85, 21/86	+ 150,0	1
-------	---	---------	---

PRESIDENTE. Pongo in votazione la rubrica predetta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
----------	---------------	---------------------------------------	-----------------

*Assessorato regionale
del turismo, delle comunicazioni
e dei trasporti*

47205	Commissioni, comitati, consigli e collegi, ecc.	+ 60,0	1
47651	Spese per manifestazioni di richiamo turistico sul piano internazionale e nazionale ...	+ 1.000,0	1
47652	Spese per manifestazioni artistico-culturali drammatiche, classiche e moderne che costituiscono effettivo richiamo turistico sul piano internazionale e nazionale, ecc.	+ 1.000,0	1
47653	Spese per un organico piano di propaganda diretta ad incrementare il movimento turistico verso la Regione siciliana	+ 280,0	1

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
47704	Contributo per il funzionamento delle aziende climatiche di soggiorno e turismo	+ 500,0	1
47706	Contributi per la realizzazione di manifestazioni turistiche ricreative e sportive che possono costituire per il forestiero attrattiva ed occasione di prolungamento del proprio soggiorno, ecc.	+ 1.000,0	1
47707	Sussidi straordinari in favore di organismi di turismo sociale	+ 100,0	1

PRESIDENTE. Pongo in votazione la rubrica predetta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si passa all'esame del Titolo secondo - Spese in conto capitale.

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Presidenza della Regione».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
----------	---------------	---------------------------------------	-----------------

Titolo II - Spese in conto capitale

Presidenza della Regione

50101	(Nuova Istituzione) - Fondo destinato alla integrazione finanziaria degli oneri derivanti da regolamenti e decisioni delle comunità europee. 21.2433.1028.030500.1 - rubrica 01 - categoria 11 - legge regionale 36/86; L.A. 00/88	+ 600,0	1
50357	(Nuova Istituzione) - Spese per opere, materiali, attività di pronto intervento e di prima assistenza, per sopperire ad esigenze determinate dalle eruzioni laviche dell'Etna del 28 marzo 1983 e dei giorni successivi. 11.210.3.1015.060605.1 - rubrica 02 - categoria 09 - legge regionale 58/83, art. 36, lettera a); L.A. 00/88	+ 3.000,0	1

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

Capitolo 50202 — 45.000 milioni;

— dall'onorevole Piro:

Capitolo 50357 — 3.000 milioni.

Onorevoli colleghi, i capitoli della predetta rubrica vengono accantonati per essere discussi unitamente alle norme sostanziali cui sono collegati.

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste</i>			
54101	Aiuti finanziari alle associazioni agricole ed alle relative unioni per incoraggiarne la costituzione ed agevolarne il funzionamento (Programmi regionali di sviluppo)	+ 3.000,0	2
55592	Indennità compensativa annua intesa ad alleviare gli svantaggi naturali permanenti nelle zone montane ed in talune zone svantaggiate, ecc. (Programmi regionali di sviluppo)	+ 6.864,0	2
55921	(Nuova Istituzione) - Interventi per l'ampliamento ed il potenziamento della rete stradale al servizio dell'agricoltura nei territori dei comuni della Valle del Belice di cui all'art. 2 della legge regionale 28 gennaio 1986, n. 1 (Fondo di solidarietà nazionale) 21.210.3.1010.630.4 - rubrica 05 - categoria 09 - legge regionale 1/86, articoli 15-31	+ 4.156,8	4

PRESIDENTE. Comunico che alla predetta rubrica sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

— Capitolo 55319 - Spese per realizzazione e completamento strutture commerciali specializzate vendita prodotti nelle zone, etc. — 8.000 milioni;

— Capitolo 55321 - Quota a carico della Regione per attuazione di un programma per esecuzione piani relativi realizzazione e potenziamento impianti etc. — 3.543 milioni.

Onorevoli colleghi, gli emendamenti testè annunciati vengono accantonati.

Pongo in votazione la rubrica, ad eccezione degli emendamenti accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale degli enti locali».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale degli enti locali</i>			
58802	Spese per la concessione di finanziamenti ai comuni singoli od associati per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di edifici per la istituzione di servizi aperti, ecc.	+ 320,0	1
58901	Contributi per comunità alloggi per anziani, ecc.	+ 5.000,0	1

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il capitolo 58901 viene accantonato.

Pongo in votazione il capitolo 58802.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale del bilancio e delle finanze».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale del bilancio e delle finanze</i>			
60751	Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso (spese in conto capitale)	+ 50.000,0	1
60756	Fondo di solidarietà nazionale da impiegarsi per le finalità di cui all'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana (Fondo di solidarietà nazionale)	+ 61.738,3	4
60759	Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, ecc. ..	+ 100.000,0	1
60763	Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, ecc. (Interventi dello Stato) ..	+ 206.040,8	2

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

— Capitolo 60756 - Fondo di solidarietà nazionale da impiegarsi per le finalità di cui all'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana - Fondo di solidarietà nazionale — 38.300 milioni.

Comunico che il capitolo 60756, con il relativo emendamento ed i capitoli 60751 e 60759 restano accantonati per essere trattati unitamente alle norme sostanziali cui si riferiscono.

Pongo in votazione il capitolo 60763.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale dell'industria».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale dell'industria</i>			
64001	(Nuova Istituzione) - Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali. 21.210.3.1028.3130.1 - rubrica 01 - categoria 09 - Legge regionale 22/64, 21/73, art. 15, 8/75, articoli 7-8, 12/75, art. 12, 3/81, art. 8	+ 13.248,0	1
64801	Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione e telefonica, nonché spese per opere pubbliche riguardanti le zone industriali e i consorzi «Aree sviluppo industriale», ivi comprese le spese di espropriazione. L.A. 00/88	+ 5,8	1
64905	Contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del porto di Palermo	+ 300,0	1
65301	Anticipazioni ai consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazione della Sicilia, ecc.	+ 1.361,1	1
65302	(Nuova Istituzione) - Anticipazioni in favore della S.r.l. Termoblock di Palermo, a valere sul contributo di cui alla legge regionale 31 dicembre 1985, n. 57. 1.1.-2.6.4.-3-10.28-3.13.0-1-4429 - rubrica 03 - categoria 13 - legge regionale 25/87, art. 3, L.A. 00/88	+ 100,0	1

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

Capitolo di nuova istituzione + 3.000 milioni;

— dagli onorevoli Parisi e Chessari:

Capitolo 64001 - da 13.248 milioni a soppresso;

— dagli onorevoli Consiglio, Virlinzi, Bono ed altri:

Capitolo di nuova istituzione (concernente contributo al consorzio portuale di Siracusa) + 600 milioni.

NICOLOSI ROSARIO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, Presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che l'emendamento del Governo venga accantonato per essere discusso unitamente alla norma sostanziale cui fa riferimento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Comunico che anche l'emendamento degli onorevoli Consiglio ed altri, che propone l'istituzione di un nuovo capitolo, viene accantonato per essere discusso unitamente alla norma sostanziale cui fa riferimento.

Si passa all'esame dell'emendamento, a firma Parisi e Chessari, soppressivo del capitolo 64001 di nuova istituzione.

CAPODICASA. Chiedo che la votazione dell'emendamento avvenga per scrutinio segreto.

RUSSO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che il Governo spieghi le ragioni dell'istituzione del capitolo 64001.

NICOLOSI ROSARIO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, Presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi,

si tratta di un capitolo che ripristina una dotazione finanziaria per fondi di esproprio nelle aree di sviluppo industriale, nelle quali si sono realizzati interventi ed opere.

Si tratta cioè di somme dovute per opere realizzate all'interno delle aree di sviluppo industriale. Questo emendamento si inserisce nel disegno di legge di assestamento di bilancio, in maniera estremamente corretta, all'interno del quadro di riferimento che ci eravamo dati, cioè quello di privilegiare norme di assestamento che riguardassero recuperi di finanziamenti dovuti o errori normativi che avevano abolito la norma di supporto ad interventi dovuti da parte della Regione. Per questo motivo il Governo si è espresso negativamente, così come la Commissione, sull'emendamento che ora è in discussione e non riesco a comprendere quale motivazione ci possa essere nella richiesta di voto segreto non trattandosi di materia opinabile, ma di materia attinente a risorse, oneri che sono a carico della Regione e che non si comprende perché dovrebbero essere procrastinati, perché non dovrebbero essere messi a disposizione di soggetti che ne hanno oggettivamente diritto. C'è stata una discussione in Commissione «finanza» rispetto alla proponibilità dell'emendamento e si è, alla fine, concordato che, in effetti, la riproposizione di questa norma è corretta e che, eventualmente, la valutazione difforme doveva determinarsi esclusivamente sul merito.

COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente della Regione ha illustrato l'emendamento di cui stiamo discutendo in maniera ineccepibile, e gliene do atto.

Il problema è, però, come si dice in politica, un altro: quello della revisione prezzi nelle opere di cui al «progetto obiettivo» per gli interventi nelle aree industriali e nelle zone minerarie che è stato oggetto di lunga discussione, in Commissione prima ed in Aula poi, un mese e mezzo fa, quando si è giunti all'approvazione del disegno di legge per il comparto industriale. Allora, per la verità non si è affrontato il problema della legittimità della richiesta del Governo di impinguare la somma a disposizione per far fronte alla revisione prezzi, ma, piuttosto, quello di discutere, una vol-

ta e per sempre ed in maniera seria, di queste benedette opere di cui al «progetto obiettivo» che hanno creato soltanto appalti che vanno in revisione prezzi e nient'altro. Quindi non è un fatto di legittimità, ma un fatto di correttezza quello che poniamo; vogliamo far presente che nell'ottica di questo «progetto obiettivo» si destinano fondi per opere che rimangono «cattedrali nel deserto» nel senso che producono l'occupazione necessaria per costruire le opere, ma poi, completati i lavori, ricomincia la disoccupazione. Vogliamo, quindi, un momento di discussione politica e vogliamo porre il Governo in condizioni di affrontare la discussione prima di avere a disposizione i fondi.

Certe volte, purtroppo, onorevole Presidente, l'opposizione è costretta a tenere atteggiamenti del genere, a prendere posizione per dire: siamo d'accordo a destinare risorse finanziarie agli enti, però a condizione che prima vengano rinnovati i consigli di amministrazione. Quindi non mettiamo in dubbio la legittimità del finanziamento agli enti, mettiamo in dubbio il sistema di gestione amministrativo-politico degli enti stessi.

Vorremmo un momento di riflessione su tutto quello che ancora si costruisce intorno al cosiddetto «progetto obiettivo» che doveva creare occupazione laddove si licenziavano i minatori, ma che, in realtà, questa occupazione alternativa non ha creato. Ha creato affari forse per gli appaltatori, per quelli che appaltano e per quelli che eseguono gli appalti stessi.

Quindi, non è una questione di merito o di legittimità, quella che poniamo, ma una condizione politica che vorremmo portare avanti, ancora in questa occasione, senza nulla togliere alla correttezza con la quale lei ha illustrato l'emendamento e senza nulla volere inficiare rispetto a questa correttezza.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caragliano ha chiesto congedo per la presente seduta.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Riprende la discussione del disegno di legge numero 595/A.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo del capitolo 64001, a firma Parisi e Chessari.

CAPODICASA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo del capitolo 64001, a firma Parisi e Chessari.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole metterà pallina bianca in urna bianca, chi è contrario metterà pallina nera in urna bianca.

Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

GIULIANA, segretario, procede all'appello.

Prendono parte alla votazione: Aiello, Altamore, Bono, Brancati, Burtone, Burgaretta, Aparo, Canino, Capitummino, Capodicasa, Chessari, Colombo, Consiglio, Cusimano, Damigella, Di Stefano, D'Urso, Ferrante, Ferrara, Galipò, Giuliana, Granata, Grillo, Gueli, Gulino, La Porta, Laudani, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Lo Giudice Calogero, Lo Giudice Diego, Merlino, Mulè, Nicolosi Nicolò, Nicolosi Rosario, Ordile, Petralia, Pezzino, Piccione, Piro, Placenti, Purpura, Ragno, Risicato, Rizzo, Sardo Infirri, Virlinzi, Vizzini, Xiumè.

Sono in congedo: La Russa, Diquattro, Campione, Errore, Platania, Caragliano, Trincauto, Gorgone.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Invito il deputato segretario a procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo del capitolo 64001, a firma degli onorevoli Parisi e Chessari:

Presenti	50
Astenuto	1

Votanti	49
Maggioranza	25
Voti favorevoli	26
Voti contrari	23

(L'Assemblea approva)

Riprende la discussione del disegno di legge numero 595/A.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, i capitoli 64801, 64905, 65301 e 65302 della rubrica «Assessorato regionale dell'industria» vengono accantonati.

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
----------	---------------	---------------------------------------	-----------------

Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca

75619	(Nuova Istituzione) - Somma da ripartire tra le Camere di commercio, industria, agricoltura ed artigianato per la liquidazione dei contributi in conto capitale, dovuti per gli anni antecedenti al 1987, ai titolari di imprese artigiane e loro consorzi, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della legge regionale 6 giugno 1975, n. 41 e degli articoli 43 e 47 della legge regionale 18 febbraio 1986, n. 3. 2.1.-2.4.3.-3-10.23-3.14.0-1 - rubrica 04 - categoria 11 - legge regionale 41/75, art. 2, 3/86, articoli 43-47, L.A. 00/88	+ 20.000,0	1
-------	---	------------	---

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il capitolo 75619 viene accantonato per essere discusso unitamente alla norma sostanziale cui fa riferimento.

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale della sanità».

GIULIANA, segretario:

X LEGISLATURA

181ª SEDUTA

13 DICEMBRE 1988

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale della sanità</i>			
81507	(Nuova Istituzione) - Finanziamenti a favore delle Unità sanitarie locali per l'acquisto di apparecchiature sanitarie. 21.237.3.0808. 050506.1 - legge 833/78; L.A. 0088	+ 500,6	1

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il capitolo 81507 della rubrica «sanità» viene accantonato.

Si passa alla rubrica «Assessorato regionale dei lavori pubblici».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

Capitolo 70800 - Spese per la costruzione di opere nelle isole minori, etc. + 38.300 milioni;

— dagli onorevoli Bono ed altri:

Alla tabella B dello Stato di previsione della spesa — «rubrica Lavori pubblici» — aggiungere capitolo di nuova istituzione «lire 45.000».

I predetti emendamenti vengono accantonati per essere trattati unitamente alla norma sostanziale cui si riferiscono.

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente</i>			
84904	Contributi ai comuni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e di risanamento dei piani particolareggiati di recupero urbanistico previsti dalla legge regionale 10 agosto 1985, n. 37	- 20.300,0	1
86203	Contributi ai comuni o loro consorzi sulle spese di acquisizione, di impianto e di gestione delle aree destinate alla formazione di parchi naturali, naturalistici, urbani e suburbani, nonché di riserve	+ 20.000,0	1

PRESIDENTE. Pongo in votazione la rubrica «Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della rubrica «Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti».

GIULIANA, segretario:

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
<i>Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti</i>			
87001	Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere	+ 1.000,0	1

PRESIDENTE. Pongo in votazione la rubrica «Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione l'intera Tabella «B» ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Onorevoli colleghi, l'articolo 2 resta accantonato. La votazione avverrà successivamente.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Parisi ed altri:

Articolo 2 bis: «Il Presidente della Regione è autorizzato a promuovere iniziative urgenti per esprimere la solidarietà della Sicilia alle popolazioni dell'Armenia colpite dal sisma.

Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa, nell'esercizio finanziario in corso, di lire 10.000 milioni che si iscrive al capitolo 10707»;

— dagli onorevoli Caputummino, Piccione, Colombo, Galipò, Graziano ed altri:

Articolo 2 bis A: «Al fine di costituire presso la Presidenza della Regione un fondo speciale da utilizzare per esprimere la solidarietà al popolo dell'Unione sovietica colpito dal recente sisma, è autorizzata la spesa di lire 15.000 milioni.

La spesa graverà sul capitolo 10707».

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare, molto brevemente, che gli emendamenti di cui è stata data lettura sono già stati presentati in Commissione «finanza». Vorrei, altresì, far notare che essi hanno contenuto analogo tranne che per la definizione dell'importo: un emendamento, quello degli onorevoli Chessari e Parisi, prevede 10.000 milioni e l'altro, quello degli onorevoli Caputummino ed altri, prevede 15.000 milioni.

Il Governo in Commissione ha dichiarato di rinunciare alla presentazione di un disegno di legge — per l'approvazione del quale, ieri, era stata convocata in via straordinaria la Giunta — per accelerare la procedura di approvazione della norma, dichiarando di dare una copertura di 15 miliardi e affidando alla Commissione la stesura della formulazione più opportuna dell'emendamento onde garantire una certa duttilità e celerità di gestione da parte della stessa Presidenza della Regione. Quindi, credo che spetti alla Commissione, anche alla luce delle dichiarazioni del Governo, valutare quale delle due formulazioni sia la più opportuna.

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione non ha nulla da valutare perché in Commissione avevamo proposto una cosa molto semplice e molto precisa anche dal punto di vista politico, e cioè che i capigruppo avrebbero dovuto presentare un emendamento, fermo re-

stando che lo stanziamento è di 15 miliardi.

Quindi la Commissione non ha nessun emendamento da presentare. I capigruppo, se vogliono farlo, presentino un emendamento. La Commissione l'approverà.

CHESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHESSARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei proporre di accantonare questi due emendamenti per una ragione tecnica: bisogna individuare il capitolo in modo più appropriato; questa richiesta è stata avanzata dai funzionari dell'Assessorato, quindi, chiederei alla Presidenza di accantonare questi due emendamenti, in modo che si possa definire il testo in modo tecnicamente fondato.

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni, così resta stabilito.

COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono d'accordo con la proposta dell'onorevole Chessari se ed in quanto accantoniamo gli emendamenti non solo per ricercare un capitolo diverso su cui imputare la spesa, ma anche, come richiesto dall'onorevole Russo, Presidente della Commissione, per ricercare la formulazione migliore. Una formulazione che, come diceva lo stesso Presidente della Regione, consenta una maggiore celerità dell'iniziativa. Ad esempio, lo stanziamento riferito alla Presidenza non deve essere utilizzato per mandare in Armenia prefabbricati o altre cose non richieste. Se potesse essere possibile versare sul conto corrente dell'Ambasciata sovietica la somma che la Sicilia metterà a disposizione dell'Unione sovietica, avremo trovato un genere di intervento, celerissimo, mediante il quale la legge si tramuterebbe in fatto concreto, l'indomani mattina della sua pubblicazione. Dobbiamo trovare la soluzione migliore. Quindi i funzionari lavorino per individuare il capitolo più appropriato, i politici e gli stessi funzionari per individuare una formulazione che consenta alla Presidenza della Regione di agire immediatamente. Chiediamo, quindi, un intervento immediato sfruttando se è possibile il conto

corrente che l'Ambasciata sovietica ha aperto e dove affluiscono gli aiuti per le zone terremotate dell'Armenia.

CUSIMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si è discusso a lungo in Commissione «finanza» circa l'erogazione, fermo restando che l'Assemblea è orientata a destinare un congruo contributo per i terremotati dell'Armenia. Ritengo che, in un momento del genere, sia estremamente importante un aiuto della Sicilia a quelle popolazioni.

Sono d'accordo a non pensare a prefabbricati ed a cose di questo genere che non trovano secondo me facile realizzazione, anche perché metteremmo in moto un meccanismo poco simpatico. Ne avevo parlato ieri sera in Commissione «finanza» e lo ribadisco qui stasera; la Sicilia potrebbe contribuire, per esempio, inviando agrumi. Questo è il momento in cui si stanno producendo gli agrumi e sono convinto che quelle popolazioni gradirebbero enormemente un invio di agrumi siciliani, o comunque di prodotti siciliani. Il versamento in un conto corrente non significherebbe nulla, non ci sarebbe una personalizzazione dell'intervento siciliano nei confronti delle popolazioni armene.

Quindi insistiamo perché la Presidenza della Regione prenda impegno di far pervenire celermente in Armenia — ed è facile farlo perché basta mandare una nave che attracchi ad Odessa — un carico di prodotti siciliani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli emendamenti articolo 2 bis degli onorevoli Parisi ed altri ed articolo 2 bis A degli onorevoli Capittumino, Piccione, Colombo ed altri, vengo accantonati.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 2 bis B: «La spesa di lire 500 milioni, autorizzata a carico dell'esercizio finanziario 1988, dall'articolo 13 della legge regionale 9 agosto 1980, numero 26, è differita all'esercizio finanziario 1989. La relativa spesa trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione codice 0709: «Finanziamento di attività

ed interventi conformi agli indirizzi di piano o collegati all'emergenza'».

Pongo in votazione l'emendamento articolo 2 bis B del Governo, unitamente al capitolo 10507 «Spesa per la formazione permanente di tecnici qualificati in agricoltura» in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

GIULIANA, segretario:

«Articolo 3.

Presidenza della Regione

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale 16 novembre 1984, numero 51, la Presidenza della Regione è autorizzata ad erogare, per l'esercizio finanziario 1988, alla fondazione «Gaetano Costa», riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica 25 settembre 1987, la somma di lire 150 milioni, a titolo di contributo per l'attività svolta nel 1985 dal comitato promotore della stessa fondazione per il conseguimento dei relativi scopi statutari; la predetta spesa si iscrive al capitolo 10771.

2. La somma sarà erogata a domanda del rappresentante legale della Fondazione, corredata da una relazione consuntiva dell'attività svolta dal comitato suindicato nell'anno 1985».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, faccio presente che al primo comma dell'articolo 3, per un mero errore materiale, si fa riferimento alla legge regionale 16 novembre 1984, numero 51, mentre il riferimento è da intendersi alla legge 16 novembre 1984, numero 91.

Dopo questa precisazione pongo in votazione l'articolo 3, unitamente al capitolo 10771, di nuova istituzione, concernente un «Contributo alla Fondazione «G. Costa» per l'attività svolta nell'anno 1985 dal comitato promotore per il conseguimento dei fini statutari», che è stato in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 3 bis: «Il Presidente della Regione è autorizzato ad erogare un contributo straordinario di lire 4.600 milioni al comune di Messina, di lire 3.500 milioni al comune di Patti e di lire 90 milioni al comune di Oliveri per le spese sostenute in occasione della visita del sommo Pontefice avvenuta l'11 e il 12 giugno 1988.

La relativa spesa, a carico dell'esercizio finanziario in corso, si iscrive al capitolo...».

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei riferire che in Commissione «finanza» il Governo si è impegnato a ritirare questo emendamento, avendo però acquisito la disponibilità delle forze politiche di riprenderlo in sede di erogazione dei fondi ai comuni in base alla legge numero 1 del 1979. Si tratta della costituzione di un fondo finalizzato per un contributo straordinario, in quanto le somme richieste dai comuni in questione fanno riferimento alla visita del Santo Padre e, in occasioni precedenti, l'Assemblea regionale è intervenuta con leggi specifiche.

Si era in questa circostanza concordato di provvedere successivamente ma, fino ad oggi, ciò non è stato possibile. Riteniamo, comunque, che sia giusto non introdurre questo emendamento aggiuntivo all'interno dell'assestamento di bilancio, ma va ribadito l'impegno assunto di riservare una risorsa finanziaria specifica da erogare in seguito alla presentazione di adeguata documentazione delle spese realmente sostenute, in occasione della distribuzione per l'anno 1989 dei fondi della legge numero 1 del 1979. Quindi il Governo ritira l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto delle dichiarazioni del Presidente della Regione.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 4.

1. Per le finalità dell'articolo 18 della legge regionale 30 dicembre 1986, numero 36, è autorizzata per l'esercizio finanziario in corso la spesa di lire 600 milioni che si iscrive al capitolo 50101».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4, unitamente al capitolo 50101 di nuova istituzione, concernente un «Fondo destinato all'integrazione finanziaria degli oneri derivanti da regolamenti e decisioni della Comunità europea», in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 4 bis: «La spesa di lire 45.000 milioni, autorizzata a carico dell'esercizio 1988 dell'articolo 40 della legge regionale 7 febbraio 1987, numero 1, e dall'articolo 5 della legge regionale 31 ottobre 1987, numero 35, è deferita all'esercizio finanziario 1989 e trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 0709 «finanziamento di attività ed interventi conformi agli indirizzi di piano o collegati all'emergenza»».

Questo articolo è collegato al capitolo 50202, in precedenza accantonato.

Pongo in votazione l'articolo 4 bis con il relativo capitolo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 5.

1. Per le finalità dell'articolo 36, lettera a, della legge regionale 14 giugno 1983, numero 58, è autorizzata la spesa di lire 3.000 milioni a carico dell'esercizio finanziario in corso, destinata alla ricostruzione dei rifugi montani sul versante sud dell'Etna appartenenti all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia, distrutti dall'eru-

zione vulcanica del marzo 1983; la predetta spesa si iscrive al capitolo 50357.

2. I relativi adempimenti sono demandati alla Presidenza della Regione».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 5 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— Dall'onorevole Piro:

L'articolo 5 è soppresso;

— dalla Commissione:

Sostituire l'intero articolo 5 con il seguente: «1. Per consentire la ricostruzione dei rifugi montani sul versante sud dell'Etna distrutti dalle eruzioni laviche verificatesi il 28 marzo 1983 e nei giorni successivi, appartenenti all'opera San Giovanni Bosco in Sicilia, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1988, la spesa di lire 3.000 milioni che si iscrive al capitolo 50357.

2. La somma predetta sarà erogata con le modalità previste dall'articolo 36, lettera a), della legge regionale 14 giugno 1983, numero 58».

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la formulazione adottata dalla Commissione sia risolutiva anche rispetto all'emendamento presentato dall'onorevole Piro, perché presenta l'intervento previsto nella norma in una maniera complessivamente soddisfacente, rispetto alla originaria formulazione del disegno di legge.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in effetti la dichiarazione del Presidente della Regione corrisponde a quanto ha formato oggetto di discussione in sede di Commissione «finanza».

L'emendamento sostitutivo presentato dal presidente della Commissione risponde ad alcune delle obiezioni che erano state sollevate da me

presentando l'emendamento soppressivo dell'articolo.

Restano alcune questioni di fondo che però non intendo qui ulteriormente sottolineare, considerando la natura dell'intervento.

Ritiro pertanto l'emendamento, augurandomi soltanto di essere ricordato nelle preci del buon Padre.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro dell'emendamento dell'onorevole Piro.

PEZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero per dichiarazione di voto dire, intanto, che voterò a favore. Desidero altresì rappresentare all'Assemblea e al Governo che giace dal 1985, in Commissione agricoltura, un disegno di legge per indennizzare le popolazioni che hanno subito danni dall'eruzione vulcanica dell'Etna. Quindi, credo sia opportuno, a parte il voto di questa sera, sollecitare l'Assemblea e la Commissione competente ad accelerare l'iter di questo disegno di legge in modo da venire incontro alla gente che è stata danneggiata dall'eruzione vulcanica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione unitamente al capitolo 50357 di nuova istituzione: «Spese per opere, materiali, attività di pronto intervento e di prima assistenza, per sopperire ad esigenze determinate dalle eruzioni dell'Etna del 28 marzo 1983 e dei giorni successivi», in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Cusimano, Mazzaglia ed altri il seguente emendamento:

Articolo 5 bis: «1. Il primo capoverso del primo comma dell'articolo 5 della legge regionale 30 maggio 1983, numero 32, è sostituito con il seguente: «Entro il 31 marzo di ogni anno il Presidente della Regione predispone il programma complessivo degli interventi di cui agli articoli 11 e 14 della legge regionale 18 agosto 1978, numero 37, tenendo conto delle ri-

chieste presentate dalle cooperative ed inviate entro il 31 gennaio”.

2. La disposizione del precedente comma si applica anche alle istanze trasmesse dalle cooperative nell'anno 1988».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Chessari e Parisi il seguente emendamento:

Articolo 5 ter: «Per le finalità previste dal primo comma dell'articolo 14 della legge regionale 14 giugno 1983, numero 83, è autorizzata la spesa di lire 200 milioni che si iscrive al capitolo 15707.

L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato ad erogare le somme previste nel richiamato articolo su specifiche istanze corredate di una relazione degli interventi approvata dai relativi consigli di amministrazione».

Lo pongo in votazione, unitamente al capitolo 15707 in precedenza accantonato.

Il parere della Commissione?

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Bono, Damigella ed altri, il seguente emendamento:

Articolo 5 ter A: «Il primo comma dell'articolo 11 della legge regionale numero 24/1987 è modificato come segue: “La spesa ammessa in misura forfettizzata per gli interventi previsti dalle lettere a) e b) dell'articolo 15 della legge regionale 3 gennaio 1985, numero 8, è rispettivamente elevata a lire 3.000 milioni e a lire 2,7 milioni per ettaro”».

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, propongo di accantonarlo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 5 quater: «La spesa di lire 8.000 milioni autorizzata a carico del capitolo 55319 del bilancio dell'esercizio finanziario 1988 per le finalità di cui all'articolo 6 della legge regionale 10 agosto 1978, numero 34 e successive integrazioni, è differita all'esercizio successivo.

L'onere relativo trova copertura nel bilancio pluriennale della Regione codice 0709 “Finanziamento di attività e di interventi conformi ad indirizzi di piano o collegati all'emergenza”».

AIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorremmo conoscere i motivi per i quali il Presidente della Regione ha ritenuto di proporre questo emendamento, poiché ci risulta che, da circa due anni, la Commissione «agricoltura» attende un programma di interventi in questo settore, programma che non è stato elaborato. Ora, puntualmente, viene presentato questo emendamento che differisce all'esercizio successivo la spesa relativa. Credo che sarebbe opportuno chiarire per qual motivo, non procedendosi, in presenza di richiesta, alla ripartizione delle somme, il Governo faccia ora questo tipo di proposta.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il motivo è semplicissimo: si tratta sostanzialmente di una rimodulazione, di uno spostamento in avanti...

VIZZINI. Di uno spostamento all'indietro, non in avanti!

PRESIDENTE. Onorevole Vizzini, la prego di non interrompere il Presidente della Regione. Prego, onorevole Presidente.

NICOLOSI ROSARIO, Presidente della Regione. Si tratta, dicevo, di un differimento all'esercizio successivo in quanto non ci sono state le condizioni perché i programmi potessero partire, essere approvati, e quindi c'era il rischio che le somme corrispondenti andassero in economia. Questo tipo di manovra consente di sommare queste risorse a quelle del 1989 e di fare un programma unico.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo. Il parere della Commissione?

RUSSO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 5 quinquies: «La spesa di lire 3.543 milioni, autorizzata a carico del capitolo 55321 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1988, destinata all'attuazione di un programma di interventi per l'elettrificazione rurale di cui all'articolo 3 della legge regionale 26 luglio 1985, numero 25, è differita all'esercizio successivo.

L'onere relativo trova copertura nel bilancio pluriennale della Regione codice 07.09 - Finanziamento di attività ed interventi conformi agli indirizzi di piano o collegati all'emergenza».

AIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte ad una situazione analoga a quella che abbiamo sollevato poc'anzi e credo che le giustificazioni che il Presidente della Regione adduceva, in qualche modo, certo, rispondono ad una realtà, ma non danno, tuttavia, una spiegazione di ritardi gravissimi da parte dell'Amministrazione nello spendere

somme che, tra le altre cose, risponderebbero a richieste precise, sia per quanto riguarda il primo articolo, che è stato approvato poco fa, sia per quest'altro. Ci sono decine e decine di richieste, non si capisce perché le somme debbano arrivare alla fine dell'anno con il rischio di andare in economia per fare questa operazione. Questo è certamente un atteggiamento disinvolto dell'Amministrazione regionale.

RUSSO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questi capitoli che abbiamo approvato e qualche altro ancora che ci accingiamo ad esaminare rappresentano rimodulazioni di spese previste per il 1989. Mi preme, a questo punto, intervenire per difendere il parere positivo fornito dalla Commissione a questo emendamento. Capisco che si possano avanzare critiche al Governo, che non ha speso queste somme; infatti esiste una responsabilità del Governo, ma di ciò è il Governo stesso che deve dar conto. Non si può, però, parlare di manovra spericolata se la Commissione propone la rimodulazione di questo capitolo. La Commissione sostiene che è meglio rimodulare questo capitolo, in modo da potere utilizzare nel 1989 lo stanziamento del 1988 e del 1989, non mandando in economia queste somme.

(Interruzione dell'onorevole Gueli).

RUSSO, Presidente della Commissione. ... Onorevole Gueli, la Commissione ha il dovere di recuperare una somma che diversamente andrebbe in economia, e credo che, data la destinazione della somma stessa — l'articolo 5 quater riguarda i mercati ed il 5 quinquies l'elettrificazione rurale —, sia utile recuperarla.

VIZZINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per rendere più esplicito quanto mi pare sia già abbastanza chiaro, ed ha fatto bene l'onorevole Russo ad intervenire per esplicitare la nostra posizione. Vorrei dire che ancor

prima di entrare nella logica, nella tecnica della legge, bisogna prendere coscienza di una situazione di fatto e porvi rimedio.

Il fatto però è disastroso! Abbiamo discusso in modo attento il disegno di legge di variazioni di bilancio in Commissione «agricoltura»: i dati che emergono sono impressionanti e riguardano decine, forse centinaia di capitoli di bilancio non spesi. Ci permettiamo di segnalare questo fatto all'Assemblea. Davanti a questa situazione che possiamo fare? Possiamo farci prendere dalla disperazione? Troveremo un modo per tentare di rimediare a questo danno gravissimo, che però incide già oggi. Allora, il rimedio va bene, il rimedio traduce la speranza — molto flebile — che questo meccanismo, che ha distrutto risorse notevoli, possa, in futuro, funzionare meglio. Naturalmente, signor Presidente, non credo assolutamente a questa eventualità, quindi è evidente che consento a fare questa manovra per evitare che le somme vadano in economia. Il rimedio tecnico, la soluzione contabile che è stata trovata è una soluzione da accertare, ma ci preme porre in risalto il fatto che, in settori vitali dell'economia siciliana, questo Governo non interviene. Questo è il senso della nostra posizione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Presidente della Regione.

La Commissione è favorevole.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— Dal Governo:

Articolo 5 sexies: «Le garanzie occupazionali previste dalla legge regionale 18 aprile 1981, numero 66 e successive modificazioni, sono ulteriormente prorogate fino al 30 giugno 1989»;

sostituire l'emendamento articolo 5 sexies del Governo con il seguente: «1. Le garanzie occupazionali previste dalla legge regionale 18 aprile 1981, numero 66 e successive modificazioni, sono ulteriormente prorogate fino al 30 giugno 1989.

2. Sono altresì prorogati al 30 giugno 1989 i contratti a termine stipulati dai comuni dell'Isola con il personale tecnico, in applicazione dell'articolo 30 della legge regionale 10

agosto 1985, numero 37, modificato con l'articolo 14 della legge regionale 15 maggio 1986, numero 26»;

— dagli onorevoli Colombo ed altri:

Emendamento all'emendamento art. 5 sexies: Il secondo comma è così sostituito: «I contratti a termine stipulati dai comuni dell'Isola in applicazione dell'articolo 30 della legge regionale 10 agosto 1985, numero 37, modificato con l'articolo 14 della legge regionale 15 maggio 1986, numero 26, sono prorogati per un periodo di mesi 6, anche se scaduti alla data di entrata in vigore della presente legge»;

emendamento all'emendamento articolo 5 sexies: al primo comma sostituire: «30 giugno» con: «31 marzo»;

— dagli onorevoli Damigella, Piro ed altri:

Emendamento all'emendamento articolo 5 sexies: al primo comma sostituire le parole: «30 giugno 1989» con le parole: «28 febbraio 1989».

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro di ritirare il primo emendamento «articolo 5 sexies», comprensivo di un unico comma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

DAMIGELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMIGELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il primo comma di questo emendamento del Governo sostanzialmente proroga, per l'ennesima volta, le scadenze relative alle cosiddette fasce occupazionali della Forestale. Questa sarebbe — e sarà molto probabilmente — l'ennesima proroga, conseguente ai gravi ritardi dell'iniziativa legislativa, anche se debbo dire che la Commissione «agricoltura» con un lavoro molto intenso, svolto nelle ultime settimane, ha quasi completato l'esame di una proposta legislativa definita nella sua completezza.

za. In occasione della discussione di due disegni di legge in materia, svoltasi in Commissione «agricoltura», per tre mercoledì successivi, abbiamo ricevuto delegazioni sindacali di braccianti forestali in sciopero. In quelle occasioni i rappresentanti delle suddette organizzazioni sindacali hanno insistito molto sulla inopportunità che si procedesse ad ulteriori proroghe, dichiarando, apertamente, che, qualora si dovesse verificare questa ipotesi, loro non sarebbero più in grado di garantire compostezza nelle dimostrazioni da parte dei braccianti forestali. Mi rendo conto che, al punto in cui siamo, sia inevitabile ricorrere alla proroga. Tuttavia, prevedendo tale proroga fino alla fine di giugno, mi pare che si finisca con l'allentare la tensione attualmente esistente in sede legislativa, in quanto avremmo ancora sei mesi di tempo per approvare il disegno di legge. Riteniamo che, invece, vada mantenuto questo stimolo e questa tensione a concludere l'esame del disegno di legge ed a portarlo sollecitamente, secondo le vie regolamentari, in Aula per la definitiva approvazione. Peraltro, credo di poter dire che il nuovo disegno di legge sulla Forestale innoverà, sostanzialmente, nel settore delle garanzie occupazionali. Pertanto, qualora questa proroga fosse concessa per i sei mesi proposti dal Governo, si creerebbero pericoli di contraddizione, o quanto meno, di difficoltà operative nell'applicazione della legge venendo a sovrapporsi, nello stesso anno, due regimi legislativi diversi. Perciò proponiamo, come data ultima per la proroga, il 28 febbraio, anziché la fine di giugno.

COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritiro l'emendamento modificativo presentato al primo comma dell'emendamento del Governo, quello che fissa al 31 marzo la data di scadenza della proroga.

Sono infatti pienamente d'accordo sul fatto che sia ancora più opportuno l'avvicinamento della data al 29 febbraio, così come proposto nel precedente emendamento illustrato dall'onorevole Damigella.

Per quanto riguarda l'altro emendamento da me presentato all'emendamento del Governo, quello riguardante i tecnici assunti dai comuni, la diversità che vogliamo introdurre rispetto

all'emendamento del Governo consiste in una norma che garantisca, con assoluta chiarezza, che questa proroga dei contratti, che proponiamo sia di sei mesi, venga a coincidere con la data del 30 giugno, di cui si parla nell'emendamento del Governo. Deve essere, in sostanza, garantito che la proroga venga applicata anche ai contratti scaduti, perché Gela, Lampedusa, Taormina ed altri comuni hanno già interrotto il rapporto e, quindi, una norma di proroga rischierebbe di essere applicata soltanto nei confronti dei contratti in essere e non per riattivare un rapporto di lavoro scaduto.

Quindi, con l'emendamento proposto, quando aggiungiamo «anche se scaduti alla data di entrata in vigore della presente legge», intendiamo garantire che questa norma di proroga venga applicata anche a coloro i quali nel frattempo sono stati licenziati dalle amministrazioni comunali.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro dell'emendamento, a firma Colombo ed altri, al primo comma dell'articolo 5 *sexies* del Governo.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i colleghi intervenuti prima di me hanno illustrato i due punti sui quali intendevo intervenire, quindi parlerò in maniera estremamente concisa. Sono co-firmatario dell'emendamento che al primo comma intende portare la proroga per la legge relativa ai forestali al 28 febbraio 1989. La situazione è questa: siamo già alla quarta o quinta proroga di questa legge; è in corso nella commissione «agricoltura» una discussione, che è già a buon punto, su un nuovo testo che disciplini diversamente la materia. Credo che tutto deponga a che si individui un termine breve, quale appunto il 28 febbraio 1989, evidentemente per non provocare gravi questioni sociali, ma anche perché sia un punto di riferimento preciso e uno stimolo ulteriore all'approvazione di questo ultimo disegno di legge, quale esso sarà poi nel merito vedremo, in modo che sia definito appunto entro il termine del 28 febbraio 1989.

Sul secondo punto, concordo con le perplessità avanzate dall'onorevole Colombo — che potranno anche essere chiarite nel corso del di-

battito — ma che sono reali e realistiche, in particolare in presenza di contratti già scaduti e di personale che è già fuori dai comuni. Quindi, è necessario proporre e formulare un testo che assicuri pienamente la prosecuzione dell'opera di questi tecnici — soprattutto di quelli, poiché non si può prevenire un effetto retroattivo della legge — che già sono fuori dai comuni, e quindi sani la situazione che nel frattempo si è determinata.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo con ordine rispetto all'insieme degli emendamenti che sono stati presentati. L'emendamento del Governo mi sembra sia estremamente chiaro: omologa ad una data, quella del 30 giugno, la proroga delle garanzie occupazionali per i forestali e quella per il personale tecnico assunto con contratto a termine dai comuni in base alla legge regionale numero 37 del 1985 e alla successiva legge regionale numero 26 del 1986. La posizione del Governo è contraria all'emendamento, che anticiperebbe per i forestali la proroga al 28 febbraio.

Ci sembra che la scadenza del 30 giugno sia, complessivamente, più cauta, prudente e responsabile. Innanzitutto, perché non riteniamo che un organo legislativo debba darsi una specie di stimolo che deriva non tanto dalla validità delle norme che deve approvare, quanto dal fatto che esso stesso si mette in una condizione di inadempienza e, quindi, di sollecitazione e di pressione da parte delle categorie sociali. Mi sembra una maniera sbagliata di impostare le cose.

C'è però una seconda motivazione — spero che questa non determini ironia — che si basa sulle esperienze del passato. Il 1989, certamente, vedrà questa Assemblea impegnata, fino alla fine di gennaio, con la sessione di bilancio. Successivamente si aprirà la stagione dei congressi e nessuno di noi ha assoluta certezza dei futuri ritmi di lavoro dell'Assemblea, stante il clima non dico vacanziero, ma particolarmente politicizzato e dunque polemico, per il quale ogni avvenimento esterno finisce per essere un pretesto per sospendere l'attività legislativa.

Terzo elemento, non voglio sembrare un uccello di malaugurio per me stesso, ma ritengo che termini così brevi non siano responsabili, perché a prescindere dai prossimi sviluppi della situazione politica, tenendo conto (tra l'altro) che a maggio si svolgeranno le elezioni europee, mi sembra che siano sconsigliabili atteggiamenti semplicistici e risoluti, che cozzano con l'esperienza del passato. Quindi, sono nettamente contrario alla scadenza del 28 febbraio, ritenendo congrua ed equilibrata quella del 30 giugno.

Nulla peraltro esclude che si possa approvare la legge di merito a febbraio; il Governo sarebbe molto lieto se ciò avvenisse ed in tal caso, evidentemente, la norma transitoria non avrebbe più ragione d'essere. Quindi il Governo è contrario a modificare la data del 30 giugno.

Per quello che riguarda l'esplicitazione del secondo comma, mi riferisco all'emendamento del Governo, vorrei ricordare a qualcuno dei colleghi che è intervenuto che il problema è stato già posto in Commissione «finanza» e che i funzionari dell'Assessorato del bilancio ci hanno assicurato che questa formulazione è già di per sé sufficientemente congrua, perché fa riferimento a tutti i contratti a termine stipulati dai comuni dell'Isola in base alla normativa vigente.

Si tratta, quindi, sia dei contratti scaduti, sia di quelli che vanno a scadere in una fase nella quale c'è una carenza di normativa. Questo riferimento generale a tutti i contratti, comunque stipulati, relativamente alla legge regionale numero 37 del 1985 e poi alla legge regionale numero 26 del 1986, ci pone assolutamente al riparo e, comunque, mi permetto dire che il dibattito che si sta svolgendo, e che rimarrà negli atti dell'Assemblea, ci garantisce assolutamente. Quindi, nel merito, non c'è un'indisponibilità del Governo a questo emendamento, ma riteniamo che l'attuale formulazione sia già sufficientemente congrua e garantista.

VIZZINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo, molto brevemente. Ho ascoltato, con la massima attenzione, il Presidente della Regione e trovo ragionevoli gli argomenti che egli ha addotto. Anch'io, però, vorrei cercare di fare una riflessione basata su valutazioni concrete e sul buonsenso.

La legge sulla forestazione è sopravvissuta grazie ad una serie di proroghe rispetto alla scadenza normale; queste proroghe non sempre sono state capite dai lavoratori, i quali, legittimamente, attendono una nuova regolamentazione; abbiamo sempre adottato il criterio di proroghe molto ampie, sei mesi, un anno, in forza di situazioni come elezioni, ferie e così via, quindi in forza degli stessi argomenti che, oggi, vengono usati dal Presidente della Regione. Tali argomenti sono giusti, ma sono stati già consumati da un'esperienza che si è tradotta nella non approvazione della nuova normativa sulla forestazione.

Questa è l'osservazione che mi permetto di fare ad un ragionamento che ho condiviso e condivido, perché ho sostenuto, precedentemente, l'utilità di una proroga più ampia e che consenta di dirimere, con un minimo di attenzione, questioni piuttosto complesse.

Attualmente, però, la pressione degli interessati — è stato già sottolineato — è molto forte, mentre l'elaborazione legislativa è, ormai, prossima alla conclusione; la Commissione ha già approvato sedici articoli ed esiste la possibilità di un accordo. Ho, pertanto, l'impressione che se adottassimo una proroga di qualche mese, 31 gennaio, 28 febbraio, saremmo tutti spinti a concludere la vicenda.

Allora, come vedete, non uso un argomento ideologico; però, abbiamo incontrato tutti insieme (il Governo, la Democrazia cristiana, il Partito socialista, il Movimento sociale, il Partito comunista) i rappresentanti dei lavoratori, ed abbiamo detto loro che la legge sarebbe stata approvata entro la fine di dicembre. Non me la sento ora di dire ai sindacati ed ai lavoratori che la legge si farà probabilmente entro il 30 giugno. È un problema di correttezza nei rapporti con i cittadini, con i sindacati e con i lavoratori ed a questa correttezza personale tengo molto; perciò insisto affinché l'emendamento che il Gruppo comunista ha presentato venga posto in votazione, perché, ripeto, mi pare un modo corretto di onorare gli impegni che, tutti insieme, abbiamo assunto nei confronti dei lavoratori. Se ci saranno fatti nuovi, ne prenderemo atto tutti insieme e vedremo di risolvere le difficoltà che si presenteranno. Naturalmente, vorrei fare la parte di chi interviene portando un buon augurio; sono convinto che le cose andranno per il meglio e che, quindi, l'Assemblea regionale sarà in grado di approvare la legge rapidamente. Insistiamo sull'emen-

damento perché crediamo che questo sia un modo corretto di dare una risposta, in rapporto alla possibilità di approvare il disegno di legge, ai lavoratori che abbiamo incontrato e con i quali abbiamo intrattenuto, ritengo, un rapporto molto serio, non demagogico, non basato su valutazioni affrettate o infondate della situazione politica esistente.

RAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale vota a favore dell'emendamento del Governo, ritenendo che la scadenza del 30 giugno sia un fatto di garanzia e di cautela che, comunque, deve prescindere dalla volontà espressa dalla Commissione, e sottoscritta da tutte le forze politiche in essa rappresentate, di esitare al più presto possibile la legge sulla forestazione per sottoporla all'esame dell'Aula.

Ripeto, i sei mesi di proroga non devono assolutamente sottendere una mancanza di volontà di approvare la legge nei termini più brevi possibili. L'impegno rimane; la Commissione terrà ferma al primo punto dell'ordine del giorno la discussione del disegno di legge e ritengo che lo stesso possa essere esitato in tempi brevi.

Quindi, nessuna preoccupazione ma, invece, un atteggiamento di cautela, onde evitare che un eventuale ritardo lasci gli occupati nel settore forestale in condizione di non potere percepire stipendio od altro.

Questo è il senso del nostro voto favorevole.

FERRANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola molto brevemente, per dichiarare che sono favorevole all'emendamento proposto dal Governo, in quanto è vero che tutte le forze politiche rappresentate in Commissione «agricoltura» hanno lavorato intensamente per esitare la legge al più presto, però, è altrettanto vero che, per fatti non dipendenti dalla nostra volontà o dal nostro impegno, siamo costretti a rinviarla all'anno prossimo. Allora, sia per i motivi addotti dal Presidente della Regione, sia perché è opportuno dare un congruo termine, una scadenza prolun-

gata che consenta di approfondire i problemi ed i tempi rimasti insoluti, per dare certezza ai lavoratori del settore, mi dichiaro favorevole all'emendamento del Governo.

COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'argomentazione del Presidente della Regione secondo cui la formulazione dell'emendamento è comprensiva di quei contratti che, nel frattempo, sono scaduti, non mi ha molto convinto. Sono sempre contrario ad approvare norme di legge che, già nel momento in cui si votano, hanno bisogno di essere sottoposte all'esame dell'Ufficio legislativo e legale. Quello che è messo in discussione è il termine della proroga. Da quando il mondo è mondo, infatti, in dottrina, in giurisprudenza, si proroga una cosa che è esistente, in vita. Se una cosa non è esistente in vita, un rapporto di lavoro si deve rinnovare, si deve riaccendere, non può essere prorogato un rapporto di lavoro inesistente. Quindi non vorrei che questa norma che da subito dimostra di avere bisogno di una particolare interpretazione, facesse sorgere questioni al momento della sua applicazione. Credo, e per questo insisto e mantengo l'emendamento presentato, che la formulazione da noi proposta rechi esplicitamente il riferimento ai contratti scaduti alla data di entrata in vigore della presente legge e, quindi, tagli la testa al toro. Allora, siccome siamo d'accordo che si tratta di una norma che si deve applicare ai contratti che andranno a scadere ed a quelli nel frattempo scaduti, invito il Governo a riflettere. Volendo, può essere modificato lo stesso emendamento governativo. Non è importante che si voti l'emendamento da me proposto; è importante che si approvi una norma chiara.

PALILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il testo dell'emendamento del Governo vada approvato perché non soltanto consente una proroga dei termini a favore dei tecnici della sanatoria, ma dà anche la possibilità di coprire un tempo ragionevolmente utile perché possa essere approvata questa legge che tutti auspichiamo.

Quindi credo che ci sia un po' di contraddizione nel volere limitare il tempo e nel frattempo auspicare una nuova legge.

Credo che la scadenza del 30 giugno ci consenta di arrivare a una nuova legge, anche in costanza di avvenimenti indipendenti dalla volontà di quest'Aula. Se per esempio, infatti, si dovesse verificare un periodo di vuoto legislativo, non so che fine farebbero questi lavoratori. Ecco perché ritengo, anche a nome del Gruppo socialista, che vada approvato l'emendamento del Governo.

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione degli emendamenti e degli articoli, volevo rendere all'Aula una dichiarazione precisa per quanto riguarda questi due temi. Ritengo che questi due emendamenti, anche se si tratta di unico emendamento, richiedano una norma finanziaria. Sollevo la questione, perché in altri momenti il problema è stato sollevato dallo stesso Commissario dello Stato. La mia proposta è questa: inseriamo nelle tabelle, dato che ancora non abbiamo completato l'esame, un riferimento al capitolo al quale queste norme si riferiscono. Per quanto riguarda la legge forestale, infatti, non essendo stata rinnovata, non c'è riscontro nel bilancio.

Per quanto riguarda, invece, il problema dei giovani della sanatoria — onorevole Presidente, vorrei che mi ascoltasse — avete inviato in Commissione «finanza» un disegno di legge, che fa riferimento ad un capitolo già esistente, per la copertura finanziaria. Ora non ha importanza se si tratta di proroga o dell'intero disegno di legge, mi pare evidente che, nel caso in cui questo emendamento dovesse essere approvato, richiederebbe una copertura finanziaria.

Questo, onorevole Presidente, lo dico per un'altra questione: ho capito, mi pare anche abbastanza evidente, che la Presidenza dell'Assemblea ha evitato di sollevare eccezione di proponibilità relativamente a questo articolo e ritengo che abbia fatto bene. Voglio soltanto dire una cosa: la decisione circa la proponibilità dell'articolo spetta alla Presidenza ed il suo giudizio è insindacabile; tuttavia la decisione stessa non può essere lasciata all'arbitrio della Presi-

denza. Il nostro Regolamento è chiaro; quindi, signor Presidente, vorrei che, almeno, risultasse dagli atti e dalle sue parole che ciò che stiamo facendo non rappresenta un precedente, perché, diversamente, ci troveremmo in situazioni veramente spiacevoli e certi emendamenti sarebbero ritenuti ammissibili o inammissibili secondo il giudizio insindacabile del Presidente di turno.

Eppoi, signor Presidente, voglio sottolineare che non ha nessuna importanza se il problema viene o non viene sollevato, se c'è o no l'unanimità, perché le regole sono regole e vanno rispettate in tutti i momenti.

Quindi, si tratta di un fatto eccezionale, che non deve costituire precedente; deve risultare che il caso non ha la valenza di precedente. Stiamo assumendo questa decisione soltanto per affrontare e risolvere un problema che ha una rilevanza sociale. Per quanto riguarda, invece, la questione della proroga, non intendo entrare nel merito della sua durata, ma porre un'altra questione.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, si trova in Commissione «finanza» il disegno di legge che riguarda non soltanto i giovani della sanatoria, ma anche gli idonei. Quando ho iscritto all'ordine del giorno dei lavori della Commissione questo disegno di legge, mi fu fatto osservare che, a norma del Regolamento, e qui ritorniamo al Regolamento, non potevamo discuterlo perché era in corso la sessione di bilancio. L'osservazione è giustissima. È certo che non porrò, dopo la sessione di bilancio, altri argomenti all'ordine del giorno prima di aver esaminato questo disegno di legge, relativo ai tecnici della sanatoria e del Genio civile. Infatti, mentre è abbastanza pacifica la proroga per gli addetti alla sanatoria alle dipendenze dei comuni, non è altrettanto pacifica la questione relativa ai tecnici del Genio civile; ci sono contrasti, che vanno esaminati nel merito. L'unica cosa che non si può accettare, onorevoli colleghi, è che si dica ai 1350 giovani dichiarati idonei che ci sarà la legge — addirittura veniva annunciato un provvedimento amministrativo, non si capisce di quale natura — e poi, invece, questo problema non viene affrontato.

Anche qui non voglio entrare nel merito, sarà la Commissione, sarà l'Aula a decidere sulla questione, però non è consentito a nessuno giocare sull'avvenire e sul pane della gente.

Quindi si prenda una decisione. Ripeto, siccome ciò rientra nelle mie competenze, preciso

che nessun provvedimento legislativo sarà posto all'ordine del giorno della Commissione «finanza», fino a quando la Commissione stessa non si sarà pronunciata sul provvedimento che mi è stato inviato dalla prima Commissione. L'Aula potrà assumere qualsiasi decisione, però, ripeto, l'approvazione della proroga non significa che ci sarà una proroga della discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Commissione, le posso assicurare che la Presidenza, non dichiarando improponibile l'emendamento, ha reso la dichiarazione cui lei accennava.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento all'articolo 5 *sexies*:

Al secondo comma, dopo le parole: «a termine» aggiungere le seguenti parole: «anche se scaduti alla data di entrata in vigore della presente legge».

COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro, anche a nome degli altri presentatori, di ritirare l'emendamento di cui sono il primo firmatario.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento degli onorevoli Damigella, Piro ed altri.

Il parere della Commissione?

RUSSO, Presidente della Commissione. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

NICOLOSI ROSARIO, Presidente della Regione. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo all'articolo 5 *sexies*.

Onorevole Presidente della Regione, il Presidente della Commissione «finanza» ha sottolineato che occorrerebbe un impegno di spesa, non so lei cosa ne pensi.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo l'accantonamento dell'articolo 5 sexies e dei relativi emendamenti.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Comunico che è stato presentato dall'Assessore per gli enti locali, onorevole Canino, il seguente emendamento:

Articolo 5 septies: «Per le finalità di cui all'articolo 11 della legge regionale numero 87 del 6 maggio 1981 e successive integrazioni, il limite di spesa indicato all'ottavo comma dell'articolo 15 della legge regionale numero 14/86 è incrementato per l'esercizio 1988 di lire 10 mila milioni che si iscrivono al capitolo 19025».

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda questo articolo, che aumenta il contributo per l'assistenza domiciliare, vorrei, per ragioni di chiarezza, dire alcune cose che non riguardano la somma stanziata, e porre un problema, che il Governo aveva avvistato con un suo emendamento e che voglio, in qualche modo, riprendere perché ho l'impressione che lo stesso stanziamento di 10 miliardi in più rispetto a quello previsto per l'esercizio 1988, non risolve pienamente il problema.

Ecco i termini della questione: abbiamo avuto un primo avvio di questa legge per l'assistenza agli anziani, che ha visto impegnati i comuni maggiormente attrezzati, organizzativamente e culturalmente, e, per la verità, l'avvio è stato stentato, nel senso che, complessivamente, pochi comuni hanno fatto richieste all'Assessorato per attivare il servizio di cui trattasi. Quindi, l'Assessorato è stato nelle condizioni di dare ai comuni contributi che, grosso modo, corrispondevano alle loro richieste. Successivamente abbiamo approvato una legge, quella per l'assistenza, che prevede, invece, una ripartizione pro-capite di questa somma ed, al

tempo stesso, ed era inevitabile, ed è bene che sia stato così, ci sono stati parecchi comuni che si sono attrezzati per attivare il servizio di assistenza domiciliare.

Ci troviamo, di conseguenza, in una situazione che, man mano, può diventare preoccupante, nel senso che questa è tutta una materia che non riguarda soltanto l'assistenza agli anziani, ma più in generale il problema dell'assistenza; e ci troviamo di fronte ad una situazione per cui gli stanziamenti di bilancio sono, comunque, inadeguati rispetto alle richieste ed alle esigenze della popolazione siciliana. Adesso non voglio affrontare il problema del significato di queste spese, se il nostro bilancio diventa sempre più un bilancio assistenziale, però dobbiamo abituarci ad elaborare le leggi avendo presenti, sempre e comunque, le nostre disponibilità finanziarie. Infatti, onorevoli colleghi, approvare le leggi e poi limitarle nella loro applicazione, al momento in cui dobbiamo ripartire le somme, non mi pare corretto, soprattutto quando si tratta di diritti soggettivi. Non siamo, tanto per capirci, all'opera pubblica che si può fare o non si può fare, alla strada che si può realizzare o meno, qui si tratta di vedere se gli anziani, tutti gli anziani, hanno l'assistenza domiciliare, almeno quelli che la richiedono.

Allora, onorevoli colleghi, pongo due questioni. La prima è questa: possiamo, in una seconda fase, penalizzare i comuni che hanno avuto il coraggio e l'accortezza di attivare il servizio di assistenza agli anziani, riducendo anche in maniera drastica gli stanziamenti finora accordati a questi comuni? Secondo: un problema, che certamente non potremo risolvere in questa sede, è quello di capire verso che cosa andiamo, perché, onorevoli colleghi, dall'esame del bilancio, viene fuori, con molta chiarezza, che le somme destinate dalla legge per l'assistenza, e che allora furono determinate — il Presidente della Regione lo ricorderà — sulla base delle risorse esistenti in quel momento, oggi diventano inadeguate rispetto alle esigenze, ai problemi che la legge stessa ha sollevato.

Ho voluto porre questo problema perché il Presidente della Regione, di fronte ad una certa resistenza in Commissione «finanza», ha ritirato l'emendamento che aveva presentato per risolvere la prima parte della questione. Tuttavia, mentre la seconda parte è tutta da esaminare, forse ne discuteremo al momento del bi-

lancio, la prima parte molto probabilmente potrebbe essere considerata. Detto questo, onorevoli colleghi — ho voluto porre il problema per un atto di lealtà nei confronti dell'Assemblea — dobbiamo abituarci, quando legiferiamo e quando affrontiamo questioni di tale natura, a dire le cose per quelle che sono, ed evitare, ripeto, di rimandare sempre ad un altro momento cose che invece vanno affrontate subito. Possiamo, onorevoli colleghi, decidere di affrontare soltanto due questioni su dieci, ma dobbiamo affrontarle. Affrontarne dieci e affrontarle male e senza i mezzi necessari, diventa un grosso problema politico; e l'argomento — lo ribadisco — non riguarda soltanto gli anziani, riguarda più in generale la nostra legislazione e il modo di atteggiarci rispetto a questa problematica.

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in effetti il problema posto dal Presidente della Commissione «finanza» è fondato perché quando abbiamo iniziato l'attività assistenziale pochi sono stati i comuni che si sono attivati.

Al dicembre 1988, abbiamo complessivamente 300 comuni che svolgono l'assistenza domiciliare per gli anziani; in Sicilia vengono assistiti 23.000 anziani. Poiché la legge prevede la ripartizione delle somme per abitante, l'Assessorato chiaramente, sulla base delle domande, è tenuto a ripartire le somme tra tutti i comuni che ne fanno richiesta.

Nel corso degli anni, cosa è avvenuto? Che i comuni che si sono effettivamente attivati e che hanno un servizio di assistenza domiciliare efficiente, per le motivazioni relative alla ripartizione pro-capite, rispetto agli anni passati non hanno più ricevuto il finanziamento che avevano avuto, per cui si sono trovati in grosse difficoltà. Per rimediare a questo problema il Governo aveva pensato di presentare un emendamento mediante il quale si prevedeva una minima discrezionalità dell'Assessorato nell'assegnazione dei fondi, tenuto conto dell'efficienza dei servizi. Si consentiva, in sostanza, all'Assessorato di non attenersi scrupolosamente ai parametri in proposito stabiliti. Questo emendamento, che è stato ritirato in sede di Com-

missione «finanza» dal Presidente della Regione, è stato riproposto da alcuni colleghi, limitatamente al 1988 ed al 1989.

L'esigenza della deroga si avverte perché, in pratica, i 10 miliardi che abbiamo previsto di ripartire nel 1988, se dobbiamo tenere conto dei parametri basati sulla ripartizione pro-capite, serviranno ad assegnare appena 10 milioni per comune. Finiremmo, quindi, col penalizzare ulteriormente quei comuni che, in effetti, svolgono un servizio efficiente. Quindi il Governo intende recepire l'emendamento proposto.

Vorrei, poi, far osservare all'onorevole Presidente della Commissione «finanza» che è nel torto quando afferma che il bilancio della Regione, così continuando, sarà speso interamente per l'assistenza agli anziani. Soltanto il due per cento delle somme stanziato in bilancio è, infatti, destinato all'assistenza agli anziani. Concludendo, posso assicurare che il Governo ha presentato un disegno di legge di rifinanziamento della legge, che scadrà il 31 dicembre di questo anno. In sede di discussione in Commissione di merito e, successivamente, in Aula, potremo trovare gli accorgimenti necessari per privilegiare quanto meno quei comuni che assolvono al servizio di assistenza agli anziani con efficienza. Non posso, a nome del Governo, dichiararmi favorevole all'emendamento; rimetto al Presidente della Regione questa decisione, però, come Assessore per gli enti locali, tenuto conto della esperienza acquisita, raccomandando di recepire questa deroga quanto meno per il 1988 e per il 1989.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi corre l'obbligo di intervenire perché credo che alcuni punti debbano essere estremamente chiari, soprattutto quando si parla di una materia così delicata, non solo per la sua rilevanza sociale, ma anche per le risorse che già si indirizzano verso questi obiettivi e che teoricamente, a regime, potrebbero, con un meccanismo moltiplicatore, essere riservate; quindi, in una logica più generale di programmazione e di destinazione delle risorse, dobbiamo valutare non momento per momento, ma guardando al quadro generale: programmazione significa proprio

queste cose. Questo vale per l'assistenza, e vale anche per il problema dell'occupazione soprattutto nella pubblica Amministrazione ed avendo riguardo all'Amministrazione regionale.

Nel merito del problema sollevato vorrei dire che la legislazione vigente stabilisce dei parametri; allora dobbiamo metterci d'accordo se, ogni volta che stabiliamo per legge dei parametri, un minuto dopo operiamo con deroghe. Delle due l'una: o il parametro è sbagliato e allora si pone un problema di natura generale, il parametro non può esser valutato in relazione all'interesse particolare che la vicenda può avere, oppure ha un suo valore e, quindi, deve rappresentare il punto di riferimento rispetto al quale tutto ciò che è oltre il parametro è un lusso che una società oggettivamente sottosviluppata come la nostra non si può consentire. Se non guardiamo, infatti, in un quadro più generale, alla destinazione delle risorse, commettiamo l'errore di ragionare in maniera miope.

Allora ho una preoccupazione — non è il problema dei dieci miliardi, ci mancherebbe altro —, e cioè che questo stanziamento sia sì indirizzato a quei comuni che hanno operato in maniera lodevole per l'attivazione che hanno messo in movimento, ma anche in modo oggettivamente incoerente rispetto a una linea che ci siamo dati ed alla quale, poi, è difficile ritornare. Una volta che assestiamo la qualità dell'assistenza su certi parametri, voglio comprendere quale amministratore, l'anno dopo, potrà tornare indietro; a meno che non abbiamo scelto di aprire un varco dal quale passa tutto e quindi la deroga diventa legge. Voglio comprendere quale amministratore, l'anno dopo, sarà nella condizione di dire: sapete, abbiamo vissuto il periodo delle vacche grasse, ora si torna ad un riferimento più basso. Allora delle due l'una: o il parametro deve essere rivisto, ma mi preoccupo che lo si riveda alla cieca, perché non si può prevedere come si dilata la spesa; ovvero, se il parametro ha un fondamento oggettivo, dobbiamo porre un limite invalicabile oltre il quale non si possa andare. È questo il motivo per cui, in Commissione «finanza», ho detto immediatamente sì per i dieci miliardi, ma mi sono preoccupato quando ho visto che la loro destinazione presupponeva una deroga e quindi non serviva per riequilibrare situazioni che non avevano avuto copertura finanziaria all'interno dei parametri, ma per coprire gli «sbordamenti» che alcuni comuni avevano fatto.

In conseguenza, pur comprendendo le motivazioni rigorose, correttamente addotte dall'Assessore Canino, con una particolare sensibilità in quanto responsabile del settore, devo porre il tema di ordine generale. Per cui ribadisco che la posizione del Governo è quella di dire sì all'incremento di dieci miliardi, se questi servono a coprire un buco che all'interno dei parametri si può essere determinato nella gestione del servizio di assistenza agli anziani predisposto dai comuni. Rimane invece il mio no, e lo dico con rammarico, ma credo che occorra assumere queste posizioni, se l'incremento deve servire per preconstituire condizioni di sbilanciamento in avanti. Infatti, al di là di questi parametri, oltre ad un dato di sperequazione che si viene a determinare, torno a dire che corriamo il rischio di non controllare più la dilatazione della spesa. Quindi sono d'accordo per l'emendamento dei dieci miliardi, laddove l'Assessore chiarisca che potranno essere spesi all'interno degli attuali parametri; riconfermo la perplessità fortissima rispetto all'emendamento di deroga dei parametri stessi.

GUELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUELI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarebbe strano che il Gruppo parlamentare comunista facesse una richiesta per attribuire un potere discrezionale agli assessori, dopo che ha condotto battaglie per il decentramento della spesa, per parametri obiettivi, per potere assegnare le somme a tutti i comuni della Sicilia secondo criteri obiettivi, per evitare che si possa dare sempre la stura alle osservazioni sui criteri di gestione del potere centrale.

Il problema che viene posto in questa occasione è diverso, onorevole Presidente della Regione; non si chiede una deroga ai parametri e l'attribuzione di una certa discrezionalità nell'assegnazione delle somme. Facciamo un altro ragionamento, l'onorevole Russo ha già accennato a questo tema. Alcune amministrazioni comunali hanno, da tempo, avviato il servizio, nel momento in cui tutti i comuni istituiranno il servizio di assistenza agli anziani starà all'Assemblea regionale stabilire quale dovrà essere la spesa tenendo conto che non abbiamo solo l'assistenza domiciliare agli anziani, ma un insieme di altri servizi verso cui rivolgere l'attenzione. Siccome però, allo stato

attuale delle cose, molti comuni trasmettono all'Assessore per gli enti locali le delibere con le quali istituiscono il servizio e poi, di fatto, il servizio non viene erogato, proponiamo, per evitare che questa massa finanziaria, essendo vincolata, torni nelle casse della Regione, di concedere una deroga non tanto per avere discrezionalità, quanto invece per appurare quali comuni hanno, effettivamente, istituito il servizio ed erogato le somme. Potremo, così, distribuire questi fondi tra quei comuni che, effettivamente, hanno attivato il servizio.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Andiamo al di là dei parametri.

GUELI. Rispettando i parametri.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Rispettando i parametri va bene.

GUELI. Onorevole Presidente della Regione, forse non ci comprendiamo, i parametri debbono essere rispettati nei confronti di quei comuni che hanno, effettivamente, istituito ed attivato il servizio. Se nel 1988 un dato Comune non ha attivato il servizio, l'Assessore per gli enti locali non dovrà corrispondere alcunché. Tra l'altro, con il primo gennaio, i comuni che non hanno avviato il servizio dovranno restituire le somme alla Regione, trattandosi di somme vincolate. Le somme destinate ad essere investite nell'anno 1988 non potranno essere impiegate nel 1989, questo è il punto che stiamo ponendo.

Per quanto riguarda, invece, il momento in cui tutti i comuni avranno istituito il servizio, vorrà dire che ogni comune ridurrà il numero degli anziani e, anziché assisterne cento, ne assisterà quaranta o trenta in base alla massa finanziaria che ha a disposizione.

Questo punto occorre tener fermo se vogliamo che le somme a disposizione dell'Assessorato degli enti locali vengano effettivamente impiegate e se non vogliamo fare turismo sociale, come è avvenuto negli anni 1984, 1985 e 1986. Affermo ciò pur potendo portare l'esperienza maturata in alcuni comuni della provincia di Agrigento, che hanno restituito le somme relative al 1986, non avendo attivato il servizio. Quindi questo è il punto che poniamo; se non siamo d'accordo, si rispettino i parametri per tutti i comuni in modo che poi la massa finanziaria di 20 o 30 miliardi possa essere

stornata e possa ritornare all'Assessorato degli enti locali.

In conclusione, nessuna deroga ai parametri, ma, nello stesso tempo, come dicevo, vanno attribuite le somme a quei comuni che hanno, effettivamente, istituito il servizio.

AIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'emendamento presentato dal Presidente della Regione, e che ora egli si appresta a ritirare, individuasse un problema preciso che, adesso, si vuole trascurare.

Onorevole Presidente della Regione, stabilendo parametri per assegnare nuove somme ai comuni che non hanno attivato il servizio, lei, di fatto, chiude i servizi già attivati da alcuni comuni siciliani. L'emendamento, se leggo bene, aveva individuato questa fattispecie; si diceva, infatti, in premessa: «Al fine di assicurare la continuità dei servizi socio-assistenziali in alcuni comuni».

Onorevole Presidente della Regione, è giusto il criterio della parametrizzazione, ma le chiedo: come potrà, ad esempio, il comune di Giarratana che, l'anno scorso, ha avuto un miliardo e settecento milioni per assicurare l'assistenza domiciliare agli anziani, far funzionare quest'anno il servizio con duecento milioni? Il ragionamento che lei fa presuppone tante cose, onorevole Presidente, e riguarda anche i trasferimenti della legge regionale numero 1 del 1979. Non è giusto, infatti, assegnare ai comuni somme ingenti che vengono depositate in banca e, poi, trattarli tutti allo stesso modo. Bisogna in qualche modo premiare, incentivare i comuni che credono a questi servizi e che li hanno realizzati. Lei in questo modo, invece, li vuole penalizzare. L'emendamento che aveva presentato coglieva questa esigenza, che non è di ordine generale ed è limitata nel tempo, limitata al 1988, al 1989; non si possono infatti chiudere questi servizi. Dovrebbe dirmi, onorevole Presidente, cosa faranno questi comuni nel momento in cui i trasferimenti saranno inferiori — e non di 10 milioni, ma di un miliardo — a quelli che hanno ricevuto nel 1987 dall'Assessorato degli enti locali.

Mi pare che il ragionamento sia estremamente chiaro e non comprenderlo ha un senso politico ben preciso. Vi sono alcuni comuni che sono

più sensibili, bianchi, rossi, verdi o tricolori, non ha importanza, onorevole Presidente della Regione, che hanno creduto in questo tipo di politica, sono stati più accorti. A questo punto lei dice di istituire servizi nuovi e di abbandonare il vecchio. L'anno scorso questi comuni hanno assistito 500 anziani e, per assistere 500 anziani nel 1988, non bastano i trecento milioni che ha erogato l'Assessore per gli enti locali. Ci vogliono le somme trasferite l'anno scorso ed incrementate del sei-sette per cento. Altrimenti veramente discutiamo dell'araba fenice, della norma astratta, con parametri o senza parametri, di una norma che non serve a nessuno, onorevole Presidente: serve solo agli enti locali inadempienti, per mettere i soldi in banca, produrre economie e residui passivi, mentre i comuni che lavorano saranno penalizzati dal Governo di questa Regione.

CUSIMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se vogliamo inserire la tesi in base alla quale chi spende deve avere, chi non spende non deve avere, l'accetto purché sia generalizzata. Mi spiego. Da anni il gruppo del Movimento sociale italiano cerca di trovare una soluzione al problema delle somme non spese in base alla legge regionale numero 1 del 1979. I comuni ricevono fondi con un sistema pro-capite migliorato, aggiustato, verificato, sia per investimenti che servizi. Ebbene abbiamo, allo stato, somme non spese in tutti i comuni per un importo di 1.500 miliardi per investimenti e di 1.000 miliardi per servizi.

Se si vuole portare avanti questa tesi della deroga dichiaro di accettarla, però dobbiamo generalizzarla ed estenderla ai comuni con la legge regionale numero 1 del 1979 ed alle province con la legge regionale numero 9 del 1986.

Mi rendo conto del problema di Vittoria posto dall'onorevole Aiello. Quello che fa l'onorevole Aiello è un ragionamento che può anche diventare un boomerang. Infatti, se generalizzassimo il discorso delle deroghe «chi spende deve avere e chi non spende non deve avere o comunque deve vedere diminuito il proprio *pro-capite*», dovremmo cominciare a diminuire la destinazione di fondi per investimento al comune di Vittoria, che, allo stato, ha 4 miliardi non spesi...

AIELLO. No, non esiste.

CUSIMANO. Lei mi dirà che sono impegnati; però, questi fondi, come in tutti i comuni siciliani, sono impegnati ma non spesi. Sono dati ufficiali. Potrei estendere il discorso a tutti i comuni: per Vittoria sono quattro miliardi ottantatre milioni sessantatremila seicentotrentasette lire. Stiamo quindi attenti a sostenere certe tesi! Le leggi le dobbiamo rispettare! Le deroghe servono soltanto per creare confusione. Mi rendo conto che alcuni Comuni ancora non hanno attivato i servizi per l'assistenza agli anziani; mi rendo conto che ci sono Comuni che utilizzano i fondi per l'assistenza agli anziani soltanto per fare viaggi, ma non risolvono il vero problema dell'assistenza agli anziani.

GUELI. Non lo possono fare, onorevole Cusimano.

CUSIMANO. Mi rendo perfettamente conto che l'Assessorato degli enti locali si attiva per far rispettare la legge, in tutti i sensi; ma non può venire a proporre un aumento di 10 miliardi per assegnarli in deroga a quello che è il criterio fondamentale dello stanziamento *pro-capite*; è un discorso, onorevole Assessore,...

CANINO, *Assessore per gli enti locali*. Della continuità dei servizi!

CUSIMANO. Non possiamo accettarlo; la continuità del servizio significa che, chi è stato bravo — e debbo riconoscere che è così — ad impegnare, a spendere, ad andare oltre la somma destinata per il servizio agli anziani, continuerà ad avere di più e nel frattempo, non appena gli altri comuni cominceranno ad attivarsi, serviranno altri fondi. In questo modo le somme complessive dovranno essere gonfiate a dismisura. Quindi, approfondiamo l'argomento ma facciamo un discorso unico per tutti i fondi *pro-capite* distribuiti agli enti locali, per vedere come risolvere veramente il problema; dopo di che potremo anche decidere quello che vogliamo. Ma se facciamo le leggi ed a distanza di qualche mese facciamo le deroghe, onorevoli colleghi, non credo che avremo fatto gli interessi della Regione e degli stessi anziani.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il fatto che si sia accesa una discussione così animata su questo argomento ci dice che il problema che abbiamo in esame è un problema sociale. Non credo però che l'analoga con i fondi per gli investimenti di cui alla legge regionale numero 1 del 1979 sia calzante. Ci troviamo nei nostri comuni, per le ragioni che sono state esposte prima dall'onorevole Russo e poi dall'Assessore e dagli altri colleghi intervenuti, con un servizio istituito attraverso fondi regionali, ripartiti sulla base di alcuni parametri stabiliti per legge. A causa dei limitati fondi messi a disposizione dalla Regione ed essendo stato istituito lo stesso servizio in altri comuni, che più tardivamente hanno ritenuto di doverlo attivare o istituire — perché c'è differenza tra istituzione ed attivazione del servizio — molte amministrazioni comunali, che lo avevano già attivato e, quindi, lo avevano dimensionato sia per quanto riguarda il personale da utilizzare, sia per quanto riguarda gli utenti da servire, si sono venuti a trovare di fronte ad una decurtazione dei fondi necessari per continuare ad erogare il servizio e, conseguentemente, nella condizione di dover abbandonare, perlomeno per una quota di utenza, il servizio in precedenza attivato.

Oggi il problema è di garantire la continuità del servizio, ma, soprattutto, di dargli credibilità. Non può essere un servizio ballerino che muta col mutare degli esercizi finanziari e delle somme erogate dalla Regione siciliana; abbiamo la necessità di consolidare ciò che è stato fatto, fermo restando — e qui condivido le obiezioni avanzate da parte del Presidente della Regione — che tutto questo non può non avvenire se non all'interno dei parametri. Dobbiamo cioè garantire la continuità del servizio ai livelli già ottenuti, ma sulla base dei parametri. Allora, se gli emendamenti sono imprecisi su questo punto, se sono da rivedere, propongo l'accantonamento di questo emendamento per concordare una norma che raccolga le obiezioni che sono state mosse, ma salvaguardi il principio fondamentale di dare continuità al servizio nei comuni che lo hanno già attivato.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo aderisce all'ipotesi prospettata di uno sforzo di unificazione della norma che dovrebbe accompagnare lo stanziamento di questi dieci miliardi. Le chiedo, quindi, di accantonare l'emendamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento articolo 5 *octies*:

«A valere sulla disponibilità del capitolo 19033 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1988, l'Assessore regionale per gli enti locali è autorizzato a liquidare ai comuni anche i contributi afferenti agli anni finanziari 1986-1987».

Il parere della Commissione?

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5 *octies* unitamente al capitolo 19033, in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 6.

*Assessorato regionale
degli enti locali*

1. Al fine di consentire il riaccreditamento a favore dell'Opera pia ricovero carpentieri di Scicli del finanziamento disposto nell'anno 1987 in applicazione dell'articolo 10 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 87, per la realizzazione di un centro diurno per anziani, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1988, la spesa di lire 320 milioni che si iscrive al capitolo 58802».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6, unitamente al capitolo 58802, in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 7.

GIULIANA, segretario:

«Articolo 7.

1. Per la concessione di contributi in favore degli enti assistenziali di cui all'articolo 13 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 87, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1988, l'ulteriore spesa di lire 5.000 milioni che si iscrive al capitolo 58901».

GULINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GULINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiedere al Governo il significato di questo inserimento di cinque miliardi, tenuto conto che lo stanziamento inizialmente iscritto al capitolo è di otto miliardi. Tra l'altro, non è chiaro a cosa ci si riferisca laddove si dice: «Per la concessione di contributi in favore degli enti assistenziali di cui all'articolo 13 della legge regionale 6 maggio 1981 numero 87» e quali siano i motivi di questo ulteriore stanziamento.

CANINO, Assessore per gli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANINO, Assessore per gli enti locali. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Assessorato ha ritenuto di proporre questo aumento di cinque miliardi, tenuto conto che il capitolo si è dimostrato insufficiente a coprire le esigenze rappresentate all'Assessorato regionale degli enti locali. Quindi, sulla base dei consuntivi che sono stati presentati, si ravvisa l'opportunità di un aumento di cinque miliardi.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la verità la spiegazione dell'Assessore è stata molto laconica e non ha fornito i chiarimenti richiesti dall'onorevole Gulino. Il capitolo pare sia stato utilizzato e si chiede un ulteriore incremento della somma. Avevamo chiesto però, e ritenevo che l'onorevole Gulino fosse stato chiaro, quali fossero le direzioni che hanno preso queste somme, come sono state utilizzate e perché si richiede un nuovo stanziamento proprio per un importo di 5 miliardi. Vorremmo capire se c'è una quantificazione della spesa, se c'è stato uno studio dell'Assessorato.

CANINO, Assessore per gli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANINO, Assessore per gli enti locali. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo ribadire, ulteriormente, che la spiegazione dell'aumento del capitolo è sufficientemente chiara perché è stata dimostrata, in sede di Commissione di merito, l'esigenza di aumentare lo stanziamento del capitolo di spesa. Considerate, infatti, le istanze presentate in Assessorato, le somme previste nel capitolo non sono state ritenute sufficienti a coprire le richieste. Poiché, tra l'altro, l'argomento è già stato approfondito in Commissione di merito, ed in quella sede l'Assessore ha fornito l'opportuna documentazione, mi meraviglia il fatto che l'onorevole Capodicasa, che fa parte della Commissione stessa, venga a chiedermi la documentazione che giustifica l'aumento del capitolo di spesa.

Quindi, ribadisco ulteriormente che questa richiesta è formulata dall'Assessorato, tenuto conto delle richieste pervenute ed a cui bisogna fare fronte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 7 unitamente al capitolo 58901, in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Comunico che il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Articolo 7 bis: «Al fine di assicurare la continuità dei servizi socio-assistenziali, la ripartizione del fondo di cui all'articolo 1, comma secondo, lettera a) della legge regionale 8 novembre 1988, numero 33, è ripartito, in favore dei comuni singoli od associati, anche in deroga al parametro previsto all'articolo 45, lettera a, primo comma della legge regionale 9 maggio 1986, numero 22».

Comunico che gli onorevoli Colombo ed altri hanno presentato il seguente emendamento:

Articolo 7 bis/A: «Al fine di assicurare la continuità dei servizi socio-assistenziali, la ripartizione del fondo di cui all'articolo 1, comma secondo, lettera a) della legge regionale 8 novembre 1988, numero 33, è ripartito, in favore dei comuni singoli od associati, anche in deroga al parametro previsto all'articolo 45, lettera a, primo comma della legge regionale 9 maggio 1986, numero 22».

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha testé predisposto un emendamento modificativo degli emendamenti precedentemente presentati, che credo possa essere risolutore della questione. Quindi le chiedo di accantonare gli emendamenti testé comunicati.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, cosí resta stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 8.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 8.

Assessorato regionale dell'industria

1. È autorizzata la spesa di lire 5,8 milioni, per l'esercizio finanziario 1988, che si iscrive al capitolo 64801, per consentire il pagamento dei lavori di manutenzione stradale nell'ex Z.I.R. di Messina, non disposto a seguito della contabilizzazione della relativa somma tra le economie di spesa a chiusura dell'esercizio finanziario 1987».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8, unitamente al capitolo 64801 in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 9.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 9.

1. Il limite di spesa autorizzato con l'articolo 1 della legge regionale 26 maggio 1973, numero 23, è elevato, per l'esercizio finanziario 1988, di lire 300 milioni per la concessione all'Ente autonomo porto di Palermo del contributo dovuto per l'anno 1986.

2. La spesa si iscrive al capitolo 64905».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 9, unitamente al capitolo 64905, in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 10.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 10.

1. È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1988, la spesa di lire 1.361,1 milioni da destinare al Consorzio A.S.I. di Trapani a titolo di anticipazione della somma occorrente per il pagamento dovuto nei confronti dei proprietari, del prezzo dei terreni già acquisiti ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 4 gennaio 1984, numero 1, e non effettuato a causa dell'economia della spesa relativa, accertata nell'esercizio finanziario 1987.

2. La spesa si iscrive al capitolo 65301 e il recupero avverrà con imputazione al capitolo di entrata 4428».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 10, unitamente al capitolo 65301 della spesa ed al capitolo 4428 dell'entrata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 11.

GIULIANA, segretario:

«Articolo 11.

1. Per consentire l'anticipazione senza interessi in favore della Termoblock Srl di Palermo della somma già prevista dall'articolo 3 della legge regionale 27 maggio 1987, numero 25, e non impegnata entro la fine dell'anno 1987, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1988, la spesa di lire 100 milioni

2. La spesa relativa si iscrive al capitolo 65303 ed il recupero avverrà con imputazione al capitolo di entrata 4429».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 11, unitamente al capitolo 65302 della spesa ed al capitolo 4429 dell'entrata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 11 bis: «Il fondo di cui all'articolo 18 della legge regionale numero 34 del 1988 è impinguato di lire 3 miliardi che si iscrivono al capitolo

Dal predetto fondo l'Espi potrà attingere per sostenere, con i criteri di intervento previsti dal comma due del richiamato articolo 18 della legge numero 34/88, le attività progettuali delle società a partecipazione regionale e statale e dei loro consorzi, anche a prevalente capitale pubblico, già esistenti a questo fine ed aventi sede in Sicilia, finalizzate all'attuazione di programmi di sviluppo, di progetti di fattibilità tecnico-economica e di impatto ambientale, nonché di progetti esecutivi indicati dalla Regione con apposite direttive di volta in volta impartite all'Espi.

Alle disponibilità del fondo di cui al presente articolo l'Espi potrà attingere per erogare contributi a fondo perduto di sostegno di iniziative nel campo della incentivazione e diffu-

sione della imprenditorialità, promosse dallo stesso Ente, nelle quali siano direttamente impegnate, anche attraverso proprie società collegate, le partecipazioni statali».

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo la valutazione fatta in Commissione «finanza» il Governo si era impegnato a ritirare questo emendamento per riproporlo in condizioni legislative più opportune.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Consiglio ed altri il seguente emendamento:

Articolo 11 ter: «Per le finalità di cui all'articolo 10 della legge regionale 27 maggio 1987, numero 27, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 600 milioni che si iscrive al capitolo

Pongo in votazione l'emendamento degli onorevoli Consiglio ed altri.

Il parere della Commissione?

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 11 quater: «Per le finalità di cui all'articolo 6 della legge regionale 13 maggio 1987, numero 18, è autorizzata, a carico dell'esercizio finanziario 1988, l'ulteriore spesa di lire 38.300 milioni che si iscrive al capitolo 70800».

Il parere della Commissione?

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento, unitamente al capitolo 70800 in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Bono ed altri il seguente emendamento:

Articolo 11 quinquies: «L'Assessore regionale per i lavori pubblici è autorizzato ad erogare al consorzio per l'autostrada Siracusa-Gela-Mazara del Vallo la somma di lire 45 mila milioni per il completamento del lotto Avola-Rosolini».

BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento presentato riguarda l'autorizzazione ad erogare un contributo di 45 miliardi al consorzio per l'autostrada Siracusa-Gela-Mazara del Vallo, per il completamento del lotto autostradale Avola-Rosolini. Esso si inquadra in una manovra complessiva che la Regione ha già attuato con successo l'anno scorso quando, opportunamente, l'Assemblea regionale ha stanziato diciotto miliardi per il completamento del lotto Cassibile-Avola. Come a tutti noto, perché è stato già argomento di dibattito l'anno scorso, in virtù delle norme riguardanti l'attuazione del programma triennale, il Governo nazionale eroga, in base alle norme stanziati all'uopo dalla legge finanziaria, contributi nella misura del 68 per cento delle somme necessarie per il completamento di lotti autostradali affidati a società consortili. L'anno scorso con il finanziamento di diciotto miliardi si poterono utilizzare cinquanta miliardi stanziati dal Governo nazionale per la definizione del lotto Cassibile-Avola, tant'è che i lavori dell'autostrada riguardanti questo lotto stanno per essere appaltati.

Il problema che pone l'emendamento è quindi quello di stimolare l'immediata attivazione delle somme a carico della Regione, che per legge

sono stabilite nella misura del 20 per cento della somma complessiva disponibile, e che per il completamento del lotto Avola-Rosolini ammonterebbero a quarantacinque miliardi. Con questo contributo, quindi, l'Assemblea regionale siciliana consentirebbe l'attivazione di ben centosessanta miliardi provenienti dai finanziamenti del programma triennale del Governo nazionale, per il completamento di un'autostrada che attraverserebbe l'intera provincia di Siracusa arrivando ai limiti della provincia di Ragusa.

È opportuno sottolineare in questa sede che la mancata approvazione dell'emendamento e, quindi, la mancata erogazione di queste somme a carico della Regione, non farebbe scattare, da parte dell'ANAS, la previsione nel piano triennale delle somme da destinare all'autostrada Siracusa-Gela-Mazara del Vallo.

Quindi il problema è, onorevole Presidente della Regione, che la Regione siciliana, che spesso si è sostituita allo Stato in materia sicuramente non di sua competenza, si trova di fronte al problema di attivare una somma che certamente le compete, nella misura del 20 per cento, per stimolare l'attivazione di una spesa pari al 68 per cento, cioè di 150-160 miliardi, da parte dello Stato. E non mi si risponda che il problema era stato già avvistato nel disegno di legge sulla grande viabilità, perché quel disegno di legge, che è stato bocciato in occasione del passaggio all'esame degli articoli, poche settimane fa, poneva in un unico calderone realtà e situazioni riguardanti definizioni di autostrade siciliane che sono sicuramente diverse e diversificate tra di loro.

Per quanto attiene all'autostrada Siracusa-Gela-Mazara del Vallo, infatti, c'è il limite dell'impegno della Regione del 20 per cento, mentre per le altre, come la Messina-Palermo, le spese sono a totale carico dello Stato.

Mentre per altre situazioni autostradali i problemi sono addirittura di mancanza di progettazione, per l'autostrada Siracusa-Gela-Mazara del Vallo, limitatamente al lotto Avola-Rosolini, abbiamo già un progetto approvato, che ha ricevuto tutti i visti tecnici dagli organi competenti, ed anche un piano già esaminato e approvato dall'ANAS.

In conclusione, onorevoli colleghi, l'opportunità di prevedere stasera lo stanziamento di 45 miliardi ritengo che sia nelle cose. Ciò, infatti, consentirà alla Regione siciliana di attivare, finalmente, non più come richiesta verbale ma come fatto politico e finanziario, una notevole somma a carico dello Stato per la de-

finizione di un'opera pubblica che potrà servire al rilancio economico e sociale di una zona, la zona sud della provincia di Siracusa, che vive una condizione di recessione e sottosviluppo.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei svolgere alcune considerazioni in merito all'intervento dell'onorevole Bono. In effetti, il Governo ha posto attenzione al problema, tramite il disegno di legge sulla grande viabilità che, purtroppo, è stato bocciato nel passaggio all'esame degli articoli, e intende riproporlo non appena il regolamento interno glielo consentirà, cioè nella prossima sessione. Vorrei dire all'onorevole Bono che il disegno di legge non è un «calderone indistinto», nel quale non c'è un riferimento alla tratta autostradale oggetto del suo emendamento. Proprio due settimane fa ho incontrato il Ministro per i lavori pubblici Ferri ed i responsabili dell'Anas, innanzitutto per una valutazione dello stato di attuazione del piano decennale dell'Anas stessa, e poi per sollecitare la soluzione di una serie di problemi ancora insoluti, primo tra tutti quello del completamento dell'anello autostradale, facendo presenti gli oneri, anche impropri, di cui la Regione si è caricata e ponendo, come elemento contrattuale per l'attivazione delle risorse disponibili da parte del Ministero, l'ulteriore disponibilità della Regione, all'interno di una pianificazione degli interventi che dovrà essere garantita, sia per le modalità e per i tempi, sia per le quote di partecipazione rispettivamente della Regione, dell'Anas e del Ministero dei lavori pubblici.

Credo quindi di poter dire che la mia, lungi dall'essere una specie di assicurazione generica, rappresenta una certa garanzia rispetto all'evoluzione positiva di questa tratta autostradale. Vorrei dunque invitare l'onorevole proponente a ritirare questo emendamento, rispetto al quale ribadisco l'impegno del Governo a dare una risposta positiva all'interno delle prossime risoluzioni legislative.

BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto delle dichiarazioni del Presidente della Regione che, tra l'altro, ci ha dato notizia delle novità emerse durante il suo incontro con il Ministro Ferri. Ritengo che l'impegno assunto dal Governo, in Assemblea, per la sua solennità, non possa non essere mantenuto. Quindi ritiro l'emendamento restando in attesa di verificare, nei fatti, questo impegno.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 12.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 12.

*Assessorato regionale
dei lavori pubblici*

1. La somma di lire 20.000 milioni attribuita alla Regione siciliana per ciascuno degli esercizi finanziari 1987 e 1988, in forza dell'articolo 9 della legge 22 dicembre 1986, numero 910, nonché le ulteriori attribuzioni per il completamento dell'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia occidentale colpite dagli eventi sismici del 1981, è trasferita ai comuni di Campobello di Mazara, Castelvetrano, Marsala, Mazara del Vallo e Petrosino secondo quote stabilite dalla Giunta di governo su proposta dell'Assessore regionale per i lavori pubblici, tenendo conto delle effettive e documentate possibilità di spesa nonché dello stato di utilizzazione delle precedenti assegnazioni di fondi destinati alle stesse finalità».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 12.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 12 bis: «Il termine del 31 dicembre 1988 indicato nell'articolo 1 della legge regionale 15 novembre 1982, numero 135, come risulta sostituito dall'articolo 1 della legge 13 maggio 1987, numero 20, è prorogato al 31 dicembre 1989».

verno numero 406 del 1982 è autorizzata la spesa di lire 500,6 milioni che si iscrive al capitolo 81507».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione, unitamente al capitolo 81507 in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 21.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 21.

*Assessorato regionale
del turismo, delle comunicazioni
e dei trasporti*

1. A valere sulla disponibilità del capitolo 47653 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1988, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a corrispondere al Ministero degli affari esteri, e per esso al «centro servizi e spettacolo» di Roma, la somma di lire 280 milioni, per l'avvenuta partecipazione della Regione siciliana alle manifestazioni "Italy on stage" svoltesi nell'anno 1987 nelle città di New York e Toronto».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione, unitamente al capitolo 47653 in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Onorevoli colleghi, riprendiamo l'esame degli emendamenti accantonati.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 2 bis/C: «Il Presidente della Regione è autorizzato a promuovere e disporre interventi in favore delle popolazioni dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, quale espressione della solidarietà della collettività siciliana.

Per le finalità del presente articolo è autorizzata, a carico dell'esercizio finanziario in corso, la spesa di lire 15 mila milioni».

Procediamo con l'emendamento articolo 2 bis degli onorevoli Parisi ed altri.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'articolo 2 bis.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento articolo 2 bis/A degli onorevoli Capitummino, Piccione ed altri.

CAPITUMMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento articolo 2 bis/A.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CUSIMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome avevamo avanzato una proposta, desideriamo sapere se la Presidenza della Regione, entro l'ambito di questo intervento, non ritenga di dare qualche assicurazione circa l'invio di prodotti siciliani alle popolazioni colpite dal terremoto.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha già espresso in Commissione «finanza» l'orientamento di massima che riteneva di dovere seguire per manifestare concretamente solidarietà alle popolazioni sovietiche colpite dal sisma. L'orientamento è quello di destinare almeno dieci miliardi, o probabilmente qualche cosa di più, per un'opera significativa. Le risorse necessarie saranno versate direttamente all'ambasciata sovietica e una parte di questo fi-

nanziamento potrà essere riservato ad un intervento di più pronta emergenza: all'invio, per esempio di agrumi, ma soltanto se ciò verrà richiesto, non volendo sovrapporci alle esigenze primarie delle popolazioni. Sottoporremo, quindi, agli organi competenti la proposta del Gruppo missino.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo articolo 2 bis/C?

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento articolo 5 ter dell'onorevole Bono, in precedenza accantonato.

Il parere della Commissione?

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, si procede all'esame dell'emendamento articolo 5 sexies e dei relativi emendamenti.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento aggiuntivo all'articolo 5 sexies:

Aggiungere il seguente ultimo comma: «Le spese derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 07.09 "Finanziamento di attività e di interventi conformi agli indirizzi di piano o collegati all'emergenza"».

Il parere della Commissione?

RUSSO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5 sexies nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'emendamento articolo 5 septies del Governo.

Comunico che il Governo ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo all'emendamento articolo 5 septies:

Aggiungere il seguente comma: «Al fine di assicurare la continuità dei servizi socio-assistenziali, l'incremento di cui al precedente comma è ripartito, nel rispetto del parametro previsto dall'articolo 45, lettera a), primo comma della legge regionale 9 maggio 1986, numero 22, in favore dei comuni singoli o associati che hanno attuato il servizio di assistenza domiciliare agli anziani».

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo del secondo comma.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5 septies nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, gli emendamenti articoli 7 bis del Governo e 7 bis/A degli onorevoli Colombo ed altri s'intendono superati.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 22.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 22.

1. La dotazione finanziaria dell'anno 1988 del progetto strategico "Consolidamento ed

ampliamento della base produttiva", di cui all'elenco numero 5 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1988 e per il triennio 1988-1990, è aumentata di lire 161.738,3 milioni».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Faccio presente che le cifre saranno determinate in sede di coordinamento.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 23.

GIULIANA, segretario:

«Articolo 23.

*Variazioni all'entrata
e alla spesa del bilancio
dell'Azienda foreste demaniali*

1. Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1988 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse Tabelle «C» e «D», rispettivamente».

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle annesse tabelle «C» e «D».

GIULIANA, segretario:

Tabella C
«VARIAZIONI AL BILANCIO DELL'AZIENDA FORESTE DEMANIALI
PER L'ANNO FINANZIARIO 1988 - ASSESTAMENTO

Stato di previsione dell'entrata

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
0001	Avanzo finanziario presunto	+ 20.368,0	
	Totale variazioni avanzo	+ 20.368,0	
	Totale variazioni entrata	+ 20.368,0	

Tabella D
«VARIAZIONI AL BILANCIO DELL'AZIENDA FORESTE DEMANIALI
PER L'ANNO FINANZIARIO 1988 - ASSESTAMENTO

Stato di previsione della spesa

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
Titolo I - Spese correnti			
1603	Fondo di riserva per nuove e maggiori spese nonché per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa	+ 9.868,0	
Titolo II - Spese in conto capitale			
2203	Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa	+ 10.500,0	
	Totale variazione spese correnti	+ 9.868,0	
	Totale variazioni spese in conto capitale	+ 10.500,0	
	Totale variazione spesa	+ 20.368,0	

PRESIDENTE. Pongo in votazione la Tabella «C».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione la tabella «D».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione l'articolo 23.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Riprendiamo l'esame dei capitoli 21252, 21257, 60751 e 60759, relativi alla Tabella «B», in precedenza accantonati.

Pongo in votazione il capitolo 21252.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo 21257.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo 60751.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo 60759.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 2.

Pongo in votazione l'articolo 2 nel suo insieme.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Articolo 23 bis: «Sugli stanziamenti autorizzati con la presente legge le Amministrazioni competenti sono autorizzate ad assumere impegni di spesa entro e non oltre venti giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Pongo in votazione l'articolo 23 bis.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 24.

GIULIANA, segretario:

«Articolo 24.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Votazione per appello nominale del disegno di legge: «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1988 - Assestamento» (595/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per appello nominale del disegno di legge: «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1988 - Assestamento» (595/A).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

GIULIANA, segretario, procede all'appello.

Rispondono sì: Alaimo, Barba, Brancati, Burtone, Burgaretta Aparo, Canino, Capitummino, Diquattro, Di Stefano, Ferrara, Galipò, Giuliana, Granata, Graziano, Grillo, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Lo Giudice Calogero, Mazzaglia, Merlino, Mulè, Nicolosi Nicolò, Nicolosi Rosario, Ordile, Palillo, Petralia, Pezzino, Piccione, Placenti, Purpura, Rizzo, Sardo Infirri, Stornello.

Rispondono no: Aiello, Altamore, Bartoli, Bono, Capodicasa, Chessari, Colombo, Consiglio, Cusimano, Damigella, D'Urso, Gueli, Gulino, La Porta, Piro, Ragno, Risicato, Virlinzi, Xiumè.

Si è astenuto: Russo.

Sono in congedo: La Russa, Diquattro, Campione, Errore, Trincanato, Gorgone, Platania, Caragliano.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Invito il deputato segretario a procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti	54
Astenuto	1
Votanti	53
Maggioranza	23
Hanno risposto sì	34
Hanno risposto no	19

(L'Assemblea approva)

Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame di un disegno di legge.

GRAZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiedere la procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame del disegno di legge numero 617: «Finanziamento integrazione contributi statali e comunitari progetti "Valoren"», annunciato nella seduta in corso.

PRESIDENTE. La richiesta sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva.

Auguri per le festività natalizie

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche a nome del Presidente dell'Assemblea, che è as-

sente, rivolgo a tutti voi, alle vostre famiglie, al Segretario generale dell'Assemblea, a tutti i funzionari e dipendenti dell'Assemblea, alla stampa, un affettuoso augurio di Buon Natale e felice 1989, con la speranza che il 1989 possa rappresentare un momento positivo per la nostra Regione, che allontani sempre più l'ombra della criminalità e della mafia dalla nostra Isola ed esalti le nostre tradizioni e la nostra cultura in un momento progettuale, che indichi la strada da seguire in direzione del progresso e della felicità; l'unico mezzo di educazione alla libertà ed alla democrazia.

La seduta è rinviata a mercoledì 11 gennaio 1989, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge:

«Finanziamento integrazione contributi statali e comunitari progetti Valoren» (617).

III — Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Territorio e ambiente».

La seduta è tolta alle ore 21.40.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo